ANNO XXIX. | Mercoledì 24 Maggio 1876. | N. 143.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 30 —	» 58 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 20 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui viene scritto col si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TASSOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina cent. 30 | ogni linea. Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 | ogni linea.

Pagamento anticipato.

1 Roma, 23 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Se qualche dubbio poteva sussistere ancora intorno al contegno ostile dell'Inghilterra, di fronte al lavoro politico dei tre imperi, per ciò che riguarda la crisi orientale, questo dubbio è tolto completamente colle dichiarazioni fatte ieri nelle Camere di Londra dal signor Disraeli e da lord Derby. Il telegrafo non ci dà che un brevissimo sunto delle dichiarazioni dei due ministri, ma è sufficiente per mostrarci che è fermo intendimento del governo di rifiutare il suo assenso al nuovo programma concertato testè a Berlino, e che il conte Andrassy sapeva di illudersi e pretendeva illudere altrui quando, nella Camera di Pest, disse che il gabinetto di Londra non aveva ancora risposto in senso affermativo, probabilmente perchè le proposte non gli erano note che per mezzo del telegrafo.

Lord Derby ci dice chiaramente che il rifiuto del governo venne deciso dopo un attento e minuto esame delle proposte; lord Derby ci dice che quest'attitudine riservata dell'Inghilterra non è già dovuta a un piccolo dispetto, pel fatto che l'Inghilterra non venne chiamata ad assistere alle conferenze di Berlino, ma a considerazioni politiche elevate e rispondenti all'interesse del paese; lord Derby non manifesta i motivi precisi del rifiuto, e ciò perchè bisognerebbe presentare insieme le proposte, locchè non può farsi, queste proposte non essendo ancora state presentate alla Turchia, ma lascia capire che i motivi sono plausibili e serii e che le Camere, la stampa e l'opinione pubblica in Inghilterra li troveranno tali.

Il *Nord* si sforza di attenuare il significato di questa astensione dell'Inghilterra, ma prima però confessa di non saper spiegarsi come il governo britannico si tenga in disparte, in un'intrapresa che interessa la pace generale. Può darsi che sia un partito preso questo di isolarsi politicamente, come fa l'Inghilterra da qualche anno, dal resto di Europa. Il giornale russofilo conclude col dire che l'ecclissarsi dell'Inghilterra nella crisi attuale condurrà necessariamente al seguente dilemma: l'astensione del gabinetto di San Giacomo determinerà uno scacco nell'opera pacificatrice delle grandi potenze, oppure non impedirà il successo di quest'opera. Nel primo caso, l'Inghilterra assumerebbe una ben triste responsabilità davanti all'Europa e davanti alla storia, in compenso d'una leggera soddisfazione d'amor proprio. Nel secondo caso, l'Inghilterra non avrebbe certamente motivo di rallegrarsi, dal punto di vista della missione elevata ch'essa pretende legittimamente di esercitare nei destini d'Europa.

Il *Nord* riproduce infine, senza discuterla, la voce che il rifiuto dell'Inghilterra sia dovuto alla proposta d'aprire eventualmente i Dardanelli alle navi da guerra di qualunque portata. L'*Indépendance Belge* scrive invece che il rifiuto proviene da questa considerazione, che le potenze le quali intendono esercitare una pressione sulla Turchia per obbligarla a mantenere le sue promesse, non hanno di fronte agli insorti alcun mezzo, alcun elemento di forza per guarentirsi dell'accettazione del compromesso giudicato sufficiente nelle conferenze di Berlino.

Ma questi od altri i criteri direttivi della politica inglese in quest'affare, poco preme per ora. Ciò che importa esaminare sono le conseguenze che nell'ulteriore svolgimento delle quistione orientale può avere questa condotta del governo inglese. Fuor di dubbio, l'unanimità delle potenze firmatarie del trattato di Parigi avrebbe cagionato un'impressione profonda sull'animo del sultano e de' suoi consiglieri; mentre è evidente che l'attitudine del governo inglese non può non incoraggiare i governanti a Costantinopoli in una certa resistenza alle proposte delle potenze. Potrebbe quindi verificarsi la notizia già data dal *Daily Telegraph*, che cioè il Divano trova inaccettabili le condizioni contenute nelle proposte di Berlino.

Frattanto gli insorti potrebbero rinforzarsi e rendere sempre più problematica la vittoria delle armi turche, l'agitazione nella Bulgaria prendere proporzioni gravi, il fanatismo dei musulmani ripetere le sue prodezze. Un altro telegramma da Londra ci annuncia che la squadra della Manica ha avuto ordine di tenersi pronta per recarsi, occorrendo, nel Mediterraneo. Le notizie da Costantinopoli continuano a segnalare pericoli di torbidi e di rivolgimenti nell'interno dell'impero. Dopo tutto, da qualunque parte lo si osservi, l'avvenire in Oriente è pieno di procellose eventualità.

Il Senato in Francia respinse la proposta relativa all'amnistia, senza neppure procedere allo scrutinio. Vittor Hugo pronunciò un gran discorso in appoggio della sua proposta, ma pare che nel Senato la poesia politica di Vittor Hugo abbia avuto scarso successo, perchè nessuno rispose e si sollecitò la votazione nel modo sopra indicato.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Avremo anche a Roma, fra breve, le elezioni amministrative parziali, e rompiamo il silenzio perchè ci dorrebbe che ci si accusasse d'indifferenza per gl'interessi di questa città. Ma dobbiamo ricordare innanzi tutto la condotta da noi tenuta, rispetto a queste elezioni, gli scorsi anni. Non abbiamo mai presa, per nostro conto, alcuna iniziativa, e ci siamo contentati di riprodurre le liste proposte dai Comitati liberali, affidandoci al senno e al discernimento degli elettori. Non ricercheremo se le elezioni passate abbiano sempre risposto al concetto che la popolazione di Roma aveva il diritto di farsi dell'amministrazione municipale. Ci siamo trovati in un terreno nuovo e difficile. Quasi tutto era da fare, e conveniva servirsi di uomini che il cessato governo aveva sempre tenuti in disparte e dei quali, per conseguenza, mai si conoscevano *a priori* le attitudini amministrative. Ma di anno in anno questo stato di cose avrebbe dovuto mutare in meglio, e gli elettori possono ora giovarsi dell'esperienza acquistata. L'amministrazione del nostro Municipio non va giudicata con soverchia severità, se si tien conto delle difficoltà ch'ebbe a superare e degli scarsi mezzi che tenne a sua disposizione. Tuttavia siamo i primi a riconoscere che, dopo circa sei anni di prova, si ha il diritto di richiedere maggiore attività, e sovratutto quell'indirizzo ben determinato che finora è stato chiesto invano dalla stampa.

Noi, per verità, non vediamo quale influenza il mutamento ministeriale testè avvenuto possa esercitare nell'amministrazione del Comune. Per ciò che riguarda le elezioni amministrative non vi debbono essere in Roma che due partiti: il clericale e il liberale, che, meglio ancora, potrebbe chiamarsi italiano. Per i clericali Roma non è che la capitale dell'ex-Stato pontificio, e se, per disgrazia, sedessero essi in maggioranza nei Consigli del Comune, il loro programma sarebbe di conservare, per quanto fosse possibile, a Roma il suo carattere di città esclusivamente papale e d'impedire, per conseguenza, i miglioramenti e i mutamenti imposti dalle sue nuove condizioni. Vedremmo questo programma svolgersi non solamente nella parte materiale, ma, più ancora, nelle scuole e nelle relazioni fra il Municipio e il Governo.

I pericoli che deriverebbero da un Consiglio clericale sono così evidenti che non importa accennarli. Soltanto osserveremo che nel partito clericale, il quale fu per tanti anni il partito dominante, non c'è difetto d'intelligenza nè di pratica delle pubbliche amministrazioni, ma queste qualità sarebbero certamente rivolte ad uno scopo del tutto contrario a quello che noi ci adoperiamo a raggiungere. Noi vogliamo una Roma italiana e il progresso della civiltà moderna fecondato dalla libertà. Nè l'una nè l'altra di queste cose possono darci i clericali.

La voce di un'alleanza fra i moderati e i clericali, qui in Roma, non merita neanche di venire smentita. Tutte le frazioni, o gradazioni che dir si vogliano, del partito liberale, sono concordi almeno nella fede unitaria e nazionale. Se i clericali vorranno rientrare, in qualunque modo, nella vita pubblica, converrà che prima passino il Rubicone, e riconoscano lealmente l'ordinamento della nazione. Senza di ciò la loro presenza sarebbe funesta non meno nei Consigli amministrativi che nelle Assemblee politiche. Anzi diremo francamente esser questa la sola considerazione politica che deve prevalere nelle elezioni amministrative; per tutto il rimanente è da desiderare che gli elettori informino il loro voto a criteri amministrativi e non politici.

La prima condizione, pertanto, per i candidati, si è che abbiano fede nel presente ordine di cose e per conseguenza nell'avvenire di Roma capitale d'Italia. Questa fiducia infonde il coraggio delle grandi cose e mette fine all'apatia e ai dubbi per i quali si vive alla giornata. Due altre qualità si richiedono nei candidati: la prima, naturalmente, che abbiano le cognizioni necessarie per sedere in Consiglio e trattare le questioni sottoposte al loro esame; la seconda, che siano uomini di specchiata onestà e si abbia la certezza che ambiscono un seggio in Campidoglio per promuovere gl'interessi del Comune e non per cercare l'utile proprio. Su queste basi perchè non avrebbero a intendersi tutte le frazioni del partito liberale?

Il miglior mezzo per riuscire ad un accordo sarebbe che gli elettori si riunissero per rioni e che ciascun rione nominasse dei delegati, i quali riuniti poi alla loro volta in Comitato, compilerebbero la lista dei candidati. Facendo diversamente, temiamo che le forze del partito liberale si scindano e si disperdano a beneficio del comune avversario. Il nostro linguaggio parrà tanto più disinteressato, se, ripetiamo, si rammenterà che sempre ci siamo tenuti estranei a queste lotte. Ciò che possiamo assicurare si è che noi non concederemo ospitalità ad alcuna lista che non rappresenti le idee della maggioranza degli elettori liberali e sia stata invece preparata in qualche chiesuola per soddisfare alle ambizioni, alle simpatie, alle aderenze di pochi.

Facciamo voti sinceri affinchè il partito liberale si rechi alle urne compatto e concorde. Questa è l'opera che siamo disposti ad agevolare, per quanto da noi dipende. Se qualcuno vi si opponesse, assumerebbe una grave responsabilità, e mostrerebbe che nell'animo suo l'amore di Roma è vinto dalle passioni politiche e, peggio ancora, da considerazioni di persone che, in affare di tanta importanza, devono assolutamente tacere.

LA RIFORMA ELETTORALE

Ne' circoli parlamentari si assicura che l'on. ministro dell'interno avrebbe pregato caldamente l'on. Correnti di voler affrettare il compimento della relazione a nome della Commissione reale per la riforma della legge elettorale.

S'ignora se l'on. Correnti sarà in grado di presentare all'on. ministro la relazione con la sollecitudine da questo desiderata. Il reale decreto ne fissava il termine al mese di luglio, e l'on. Nicotera, nell'inaugurare le sedute della Commissione, aveva lasciato capire che, in fin de' conti, non c'era grande fretta e che l'arduo problema doveva esser maturato.

Donde potrebbe provenire il cambiamento che si nota nelle idee dell'onorevole ministro dell'interno rispetto alla riforma della legge elettorale?

Alcuni l'attribuiscono alla costituzione della destra, altri ad una riunione tenuta dal centro sabato a sera.

La costituzione dell'opposizione parlamentare non è stato un avvenimento impreveduto; chiunque era persuaso esser inevitabile, nè altera le condizioni del ministero verso la Camera nè della Camera verso il ministero.

Quanto all'adunanza del centro, se sono vere le voci che corrono, le deliberazioni prese sarebbero molto assennate.

Il centro sarebbe stato di parere che la riforma elettorale dovesse esser preceduta o accompagnata da qualche riforma finanziaria o amministrativa, e siccome non è sperabile che alcuna di siffatte riforme possa esser presentata alla Camera e discussa in questo scorcio di sessione, anche la riforma elettorale dovrebbe esser rinviata alla sessione prossima.

Questo essendo l'avviso del centro, non si spiegherebbe che l'on. ministro dell'interno eccitasse l'on. Correnti a non indugiare la presentazione della sua relazione. Non può venir in testa ad alcuno che l'on. Nicotera non tenga in gran pregio l'accordo col centro, e sarebbe contrario ad ogni previsione il supposto ch'egli si dolesse della risoluzione presa dal centro e pensasse di resistergli.

Ormai la Sessione è così inoltrata che ogni intento di discutere una grande proposta politica dovrebbe essere dismesso. La dignità del Parlamento, il decoro del ministero, l'autorità delle leggi richiedono che questioni sì importanti si esaminino con calma e si deliberino con pacatezza.

È inoltre evidente che la riforma elettorale, sola, scompagnata da qualche miglioramento economico e finanziario, tornerebbe poco accetta e potrebbe recar tristi effetti. A chi richiede e attende con impazienza una riforma di imposte e d'amministrazione, si corrisponde male dandogli non altro che il diritto di voto elettorale, mentre molti di quelli che lo posseggono e i moltissimi altri che potrebbero possederlo, lo trascurano.

Il ministero ha promesso così la riforma de' tributi e dell'amministrazione come la riforma elettorale. Conviene dargli tempo di studiare e di riflettere, chè i mutamenti nelle tasse e ne' servizi amministrativi abbisognano di essere ponderati per approdare; altrimenti farebbero più mal che bene e cagionerebbero amare delusioni.

Il concetto che le moltitudini preferirebbero la riforma di qualche tassa alla riforma elettorale si è fatto strada anche in qualche comizio popolare. E crediamo che il ministero debba tenerne conto.

Da quanto si dice, la riforma elettorale sarebbe ristretta, ma anche tale, susciterebbe una lunga discussione; l'argomento lo richiede. Perchè non pubblicare la relazione dell'on. Correnti e il progetto del ministero, affinchè durante le vacanze parlamentari i giornali e il pubblico potessero far le loro osservazioni? Una riforma non richiesta con insistenza, o le cui disposizioni non siano accettate come buone dal paese, corre rischio di restar lettera morta. Attecchiscono soltanto quelle rispetto alle quali il Parlamento non è che l'esecutore savio e prudente della volontà popolare; quelle improvvisate non promettono alcun buon frutto nè a' partiti nè alla nazione.

ELEZIONI POLITICHE

Ci scrivono da Correggio, 21 maggio:

L'agitazione per la nomina del nostro deputato si fa vivace. La candidatura del comm. Merdial è stata bene accolta, appena proposta, ed è ora così caldeggiata, che si ha ragione di considerarla come assicurata. Nell'on. Merdial gli elettori vedono non solo il cittadino liberale, ma ben anco l'amministratore integro e intelligente. Egli sarebbe un deputato di cui qualsiasi collegio dovrebbe tenersi onorato. Perciò si ha grande fiducia nel successo, per poco che gli elettori si muovano e facciano il loro dovere, riflettendo che gli avversari non istanno con le mani in mano e lavorano con grande operosità.

DISCORSO DEL CONTE ANDRASSY

Diamo dai giornali viennesi il sunto telegrafico del discorso pronunciato dal conte Andrassy nella seduta del 20 della Commissione finanziaria della Delegazione austriaca a Pest, ch'è molto più particolareggiato di quello da noi ricevuto:

Sino dall'anno scorso il ministro indicò che la tendenza dell'azione governativa era il mantenimento della pace, d'impedire altre complicazioni in Turchia, mediante la partecipazione dei paesi vicini, infine l'assicurazione contro il rinnovamento ed il ripetersi cronico delle perturbazioni dominanti in Oriente. La pace europea è ora assicurata di fatto per quanto si può prevedere umanamente; la partecipazione della Serbia e del Montenegro all'insurrezione è impedita, e le riforme progettate devono offrire la garanzia pel ristabilimento dell'ordine nell'impero. Le riforme non furono è vero finora introdotte, ma vennero accettate dalla Porta e dall'Europa tutta, nè furono respinte dagl'insorti. La loro esecuzione non dipende dalle potenze soltanto; presentemente però esse sono già passate nello stadio dell'introduzione. Quanto all'illusione del governo sulla durata dell'insurrezione, l'anno scorso esso non espresse che supposizioni; è certo però che il punto più ardente della crisi è ormai passato, e che si è appianata la via alle riforme proposte dall'Austria.

Il ministro reputa suo dovere protestare in prima linea contro il pessimismo che si diffonde in Austria. Si credeva che le tre potenze non si unirebbero mai; ed invece ciò è avvenuto. Si credeva generalmente che la Turchia non accetterebbe le proposte riforme; essa le ha accettate. E la circostanza che fu l'Austria ch'ebbe l'iniziativa, ebbe per conseguenza il gran vantaggio che le tre potenze imperiali si sono per la prima volta poste d'accordo nelle cose d'Oriente. In ciò consiste pure l'unico mezzo per mantenere la pace europea. Se ora tutte le quistioni già risolte si presentassero nuovamente, il governo austro-ungarico dovrebbe agire come fece sinora. Se gl'insorti non hanno sinora accettate le riforme, il motivo n'è che i loro capi si posero in relazione colle persone di tutti i paesi del mondo, che sembrano avere un interesse individuale a non permettere che si conchiuda l'accordo progettato. Non può neppure trascurarsi la circostanza che si trovavano colà radunati giornalisti di tutto il mondo che agivano in nome e coll'autorità dei loro governi.

E avvenuto infatti che gl'insorti non vollero più prestar fede alle promesse della Porta. Il risultato delle conferenze di Berlino è soprattutto il completo accordo delle potenze sullo scopo e sui mezzi da impiegarsi a seconda delle circostanze attuali. Le relazioni fra i tre imperi sono intime e cordiali; la Francia e l'Italia hanno aderito alle disposizioni adottate; manca ancora soltanto l'adesione dell'Inghilterra, probabilmente perchè non si è proceduto in via di nota, ma mediante corrispondenza telegrafica, ciò che risultò necessario stante gl'insttesi avvenimenti a Salonicco, Smirne e Costantinopoli.

Il ministro crede di poter affermare che l'Inghilterra appena sarà convinta con maggior precisione delle intenzioni pacifiche delle potenze, darà essa pure la sua adesione.

Il conte Andrassy disse di non potere presentare ancora alle delegazioni il risultato dell'accordo stabilito a Berlino, perchè la Porta non ne venne finora informata ufficialmente mancando l'adesione dell'Inghilterra; egli però poteva affermare sino da questo momento che si è trattato dell'applicazione delle riforme, di appianare gli ostacoli dalle due parti, di constatare l'unanimità delle potenze ed infine di mettere un argine all'estensione del male. Si cerca

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il teatro italiano nel secolo XVIII, lezioni di Giuseppe Guerzoni, professore ordinario di letteratura italiana presso l'Università di Padova (Milano, fratelli Treves, editori).

II.

Mi affretto a dire che la parte migliore del libro è, a mio credere, quella che tratta del Metastasio e del melodramma metastasiano. Un solo rimprovero muoverò al Guerzoni. Com'egli non ha stimato necessario di far precedere allo studio del Goldoni lo studio della commedia dell'arte, così rispetto al Metastasio non s'è curato abbastanza di far conoscere quali fossero le condizioni del melodramma quando incominciò a muovere i primi passi l'autore della *Didone abbandonata*. Spende poco benignamente alcune parole intorno ad Apostolo Zeno, che pure fu l'immediato precursore del Metastasio; di tutti gli altri poeti *librettisti* da quel tempo ingombravano, non fa cenno. Chi studiasse il Parnaso, soltanto sotto l'aspetto ... Il Metastasio può recarne ... aspetto letterario, non questo ... un giudizio compiuto; per operar ciò sarebbe necessario esaminare le sue opere anche sotto l'aspetto artistico. Quali erano le condizioni del dramma musicale in Italia quando il Metastasio prese a scrivere, sollevandosi a tanta altezza sovra i suoi predecessori e i contemporanei? Queste ricerche basterebbero a dar materia ad un grosso volume, e s'intende bene che il prof. Guerzoni non doveva uscire dal programma prestabilito delle sue lezioni. Tuttavia avrebbe potuto concedere uno sguardo meno rapido al teatro melodrammatico, e forse sarebbe diminuita in lui la persuasione che il Metastasio avesse tentato una piccola ma utile riforma.

Trovò il dramma fra le ritorte di una specie di servitù, scrive il Guerzoni: da un lato i vantati precetti aristotelici, esagerati dai commentatori; dall'altro i capricci dei virtuosi, le convenienze dei musici, i gusti plateali del volgo, ed ebbe l'ardimento e la forza non lieve di spezzare le une e le altre. Però, checchè sott'altro aspetto si pensi di Metastasio, egli reagì forse per il primo contro la pretensione delle due unità. Abbreviò il dialogo, semplificò il sceneggio, accelerò l'azione, accolse, in onta alle scomuniche del suo primo maestro e benefattore (il Gravina) l'amoroso e il patetico; si svincolò da ogni soggezione di modelli classici, cercando in se stesso i propri tipi, errando sovente in questa ricerca e sacrificando il più delle volte la verità della storia, ma pure facendo un passo, breve rispetto a noi, lungo al paragone de' suoi contemporanei, verso una verità anche più alta della storia, la natura. Sollevò infine la dignità e l'ufficio della poesia melodrammatica, creandole un regno proprio e indipendente, trasfondendole tutta la verità e naturalezza di cui un siffatto genere, alla verità e naturalezza così contumace, era suscettibile.

C'è del vero in questo giudizio, sovratutto per ciò che riguarda la parte letteraria. Ma erra, a parer mio, il Guerzoni, e di molto, quando attribuisce al Metastasio un giusto concetto del dramma musicale e una grande influenza sui progressi di quest'arte. Così si è creduto, scritto e stampato per lungo tempo, ma l'opinione ... combattuta dal Guerzoni ... rebbe molto ... modo ...

musicali. Il Metastasio poco intendeva l'ufficio della musica rispetto al dramma, e ciò è tanto vero che di tutti i drammi metastasiani, nei quali non manca il movimento della scena nè quello degli affetti, non uno ha dato vita ad un capolavoro musicale. E a metterli in musica si provarono parecchi maestri. Lasciamo l'Hasse, mediocre compositore, ma che cosa seppero ritrarre dai melodrammi del Metastasio il Porpora e lo stesso Mozart? Gli è che l'autore dell'*Ezio*, del *Catone*, della *Didone*, teneva la musica in conto di un semplice ornamento del dramma ed aveva cura di affidarle sempre una parte secondaria. Le arie del Metastasio, poeticamente bellissime ed efficaci, non esercitano alcuna attrattiva sulla fantasia del musicista. Il poeta chiama la musica ad intervenire quando la situazione è esaurita e i personaggi nel lungo recitativo hanno detto tutto ciò che avevano da dire d'importante.

Perciò il nome del Metastasio non va unito a quello di alcuno dei grandi compositori di musica del secolo scorso, e la rivoluzione musicale di Gluck si è iniziata indipendentemente da ... celebre ... Di ..., anzi contro di lui. Di questo fatto avrebbe dovuto cercar la ragione il nostro professore prima di additare il Metastasio come un riformatore del teatro melodrammatico. E la prova di ciò ch'io affermo si è che, come ammette il Guerzoni, i drammi del Metastasio reggono alla recitazione anche senza l'aiuto della musica, vale a dire omettendo le arie e i duetti, sempre inutili e qualche volta dannosi allo svolgimento dell'azione.

Rimane, adunque, non già il poeta melodrammatico, ma semplicemente il poeta drammatico; e intorno a questo sono d'accordo col Guerzoni, chè, se non fu un novatore nello stretto significato della parola, ebbe almeno il merito dell'originalità e spesso dell'ardire. Però, bisogna pur convenire che nella memoria dei posteri il Metastasio, poeta drammatico, non vive più del melodrammatico; vive soltanto il poeta lirico, vivono le strofette inutili al dramma, disadatte alla musica, ma insuperabili quasi ... semplicità e di concisione. La modelli di ... Metastasio, col trascorrere del fama del Meta... esclusivamente lettetempo, ... è fat... di drammi per muraria; lo scrittore ... nella storia musica non ha alcun posto ... sicale del secolo XVIII; lo scrittore di drammi considerati indipendentemente dalla musica è, si può dire, già dimenticato. A rigor di termini non si può collocare Pietro Trapassi fra i restauratori del teatro italiano insieme a Goldoni ed Alfieri, ma è pur vero, come giustamente osserva il prof. Guerzoni, che l'Italia era impaniata in una rete di vecchie ritorte, dalle quali pareva che non avrebbe mai potuto liberarsi, ed una delle sue panie la rose anche il debole dente di Metastasio.

Comunque sia, ho già detto che nel libro di cui rendo conto, questa che riguarda il Metastasio è la parte che mi pare condotta con maggior diligenza. Il giudizio sullo scrittore può trovare oppositori, ma il ritratto dell'uomo è diligentemente disegnato e colorito con sicurezza di pennello. Si potrebbe, per avventura, desiderar più vivace la pittura della Corte di Vienna, dove il Metastasio passò tanta parte di sua vita, ma il carattere personale del poeta c'è, quasi sempre scolpito da maestro.

Nutrito, scrive il Guerzoni, allevato, cresciuto per una gara d'amore e di generosità, esonerato fin da' primi anni dalla cura del proprio destino, trapassato dalla tutela d'un benefizio all'altro, avvezzo a trovare

d'indurre la Porta all'esecuzione delle riforme e gl'insorti ad accettarle.

La grande importanza delle deliberazioni di Berlino consiste in questo accordo delle potenze e nella risoluzione di procedere concordi anche per l'avvenire secondo i casi.

Il conte Andrassy osserva pure che l'Austria non ha mai voluto rinforzare ed appoggiare l'insurrezione. Se si fossero tagliate interamente le comunicazioni col mare e tolta la possibilità del trasporto d'armi, si avrebbe provocato il pericolo d'un eccidio.

Le istruzioni date al luogotenente della Dalmazia tendono precisamente ad impedire il passaggio ai sudditi austriaci, e dispongono che gli insorti armati al loro ingresso nel nostro territorio vengano disarmati. Queste istruzioni vennero in complesso eseguite, si chiamarono al dovere gl'impiegati che agivano in senso contrario, ed, allorchè sembrò allontanato il pericolo d'una lotta fanatica fra turchi e cristiani e gl'insorti non si trovavano di fronte che la Porta, quelle istruzioni vennero eseguite anche con maggiore severità. Gl'insorti che passarono i confini furono internati; si è sempre osservata una benevola neutralità verso la Turchia, nè si considerò mai gl'insorti come potenza belligerante.

In risposta al dottor Kuranda ed al dott. Herbst, il conte Andrassy protesta contro il rimprovero di oscillazioni nella sua politica. Egli fu sempre d'una stessa opinione ed escluse sempre ogni incoraggiamento dell'insurrezione. Non si usò alcuna amicizia alla Serbia, come lo provò l'affare delle *charivari*.

I risultati sono favorevoli alla politica del ministro, poichè in caso diverso ora tutta la penisola dei Balcani sarebbe in fiamme. La Grecia pure avrebbe preso parte all'azione, ed anche la Rumania si sarebbe unita al movimento, mentre invece questi due Stati se ne sono astenuti. L'insurrezione stessa è in decrescenza; in Bosnia fu un affare momentaneo; ai confini austriaci non vi sono più insorti.

Si presero le parti del Montenegro contro la Turchia perchè la Porta, in caso di una conflagrazione con questo Stato tributario, sarebbe tanto meno stata in grado di reprimere la ribellione.

L'Austria con questa sua ingerenza salvò la Turchia dal pericolo di dover cominciare una nuova guerra. D'altra parte si è dichiarato alla Serbia che non si tollererebbe il suo intervento e si costrinse questo paese a mantenere la pace, come lo si farà anche per l'avvenire.

Le riforme richieste sono assolutamente necessarie, renderanno possibile la pacifica convivenza dei musulmani e dei cristiani. Ma si deve limitarsi a ciò.

Egli non ebbe mai l'idea d'un intervento; esso sarebbe un contro-senso poichè cessata l'occupazione, gli imbarazzi sarebbero maggiori e l'Europa non vorrebbe mai farsi il gendarme della Turchia.

L'Austria non si assumerebbe mai la responsabilità d'una tale intrapresa, essa cercò soltanto di ottenere la rigenerazione della Turchia su basi possibili e coi mezzi propri.

IL PERSONALE
dell'Amministrazione provinciale

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 22:

Con RR. decreti 14 maggio 1876 ed ordinanze ministeriali furono fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Michaeli cav. avv. Michele, sotto-prefetto di seconda classe a Termini, nominato consigliere delegato di seconda classe a Pisa;

Fagnoni cav. Luigi, id. di seconda classe a Terni, id. consigliere di seconda a Piacenza;

Celano cav. Emilio, id. di seconda classe a Frosinone, id. id. di seconda a Reggio Calabria;

Correa cav. avv. Salvatore, consigliere di prima classe a Genova, id. sotto-prefetto di prima a Gaeta;

Caracciolo cav. avv. Emilio, sotto-prefetto di prima classe a Gaeta, id. consigliere di prima a Padova;

Silvagni cav. avv. Davide, consigliere delegato di prima classe ad Ancona, id. id. di prima a Bari;

Gallois cav. avv. Gaudenzio, sotto-prefetto di prima classe a Varese, id. consigliere delegato di prima in Ancona;

Canera di Salasco cav. avv. Giuseppe, consigliere di seconda classe, id. sotto-prefetto di seconda a Lodi;

Crispi cav. avv. Francesco, id. di prima classe a Caltanisetta, id. id. di prima a Solmona;

Bonomo di Castania cav. Gerardo, sotto-prefetto di seconda classe a Solmona, id. consigliere delegato di seconda a Girgenti;

Capocci cav. Dermino, consigliere delegato di prima classe a Chieti, id. sotto-prefetto di prima a Rocca San Casciano;

Martinelli dott. Faustino, sotto-prefetto di seconda classe a Rocca San Casciano, id. consigliere di seconda a Genova;

Gallifi-Coco cav. avv. Filippo, id. di seconda classe a Gallipoli, id. id. di seconda a Forlì;

Franco cav. dott. Pietro, consigliere delegato di prima classe a Girgenti, id. sotto-prefetto di prima a Gallipoli;

Dibilio-Inglese cav. avv. Francesco, consigliere di seconda classe id. id. id. di seconda a Nicastro;

Avignone cav. dott. Giuseppe, sotto-prefetto di prima classe ad Abbiategrasso, id. consigliere di prima in Alessandria;

Segre cav. avv. Felice, id. di seconda classe a Sora, id. id. di seconda a Genova;

Contin di Castelseprio cav. Emanuele, id. di prima classe a Rimini, id. id. di prima a Salerno;

Paroletti cav. avv. Cesare, consigliere delegato di prima classe a Sondrio, id. sotto-prefetto di prima a Rimini;

Lastrucci Sebastiano, commissario distrettuale a Massa Superiore, id. consigliere di terza a Milano;

Cambiari dott. Pier Giovanni, sotto-prefetto di seconda classe a Monteleone, id. id. di seconda a Sassari;

Zini dott. Gaetano, consigliere di seconda classe a Girgenti, id. sotto-prefetto di seconda ad Avezzano;

Bernasco cav. avv. Luigi, id. di seconda classe a Macerata, id. id. di seconda ad Alba;

Rossi cav. Antonio, consigliere delegato di prima classe a Ferrara, id. consigliere di prima a Macerata;

Albini cav. avv. Rinaldo, sotto-prefetto di prima classe a Casale, id. id. di prima a Padova;

Gamba dott. Giovanni Battista, id. di seconda classe a Casoria, id. id. di seconda a Milano;

Pollina Clemente, id. di seconda classe ad Altamura, id. id. di seconda a Catanzaro;

Pignatelli-Cerchiara Andrea, consigliere di prima classe a Messina, id. sotto-prefetto di prima a Nola;

Gabardi Brocchi cav. Vittorio, sotto-prefetto di seconda classe a Urbino, id. consigliere di seconda a Novara;

Ferrari cav. avv. Bernardo Carlo, consigliere delegato di seconda classe a Bergamo, id. id. di seconda a Verona;

Fasce cav. avv. Francesco Barnaba, id. di prima classe a Cagliari, id. sotto-prefetto di prima a Cerreto;

Martina cav. Angelo, id. di seconda classe a Porto Maurizio, id. id. di seconda a Pontremoli;

Vallotti avv. Aleramo, consigliere di prima classe a Cuneo, id. id. di prima a Gallarate;

De Felice cav. avv. Vincenzo, id. di prima classe a Perugia, id. id. di prima a Piedimonte;

Taccari cav. avv. Vincenzo, id. di prima classe ad Ascoli, id. consigliere delegato di prima a Pesaro;

Fabris Lorenzo, commissario distrettuale a Latisana, id. consigliere di terza a Treviso;

Belzet cav. avv. Albino, sotto-prefetto di prima classe a Treviglio, id. consigliere delegato di prima a Cuneo;

Leggi cav. Pietro, id. di prima classe a Casalmaggiore, id. consigliere di prima a Cremona;

Perri cav. dott. Ettore, id. di prima classe a Borgotaro, id. id. di prima a Cuneo;

Fiorio dott. Francesco, commissario distrettuale a Caprino, id. id. di terza a Macerata, con incarico della reggenza della sotto-prefettura di Camerino;

Bacchi dott. Antonio, consigliere di seconda classe a Parma, id. consigliere di seconda a Modena;

Rovelli cav. avv. Alberto, sotto-prefetto di seconda classe ad Aosta, id. consigliere delegato di seconda a Chieti;

Filidei cav. avv. Lorenzo, id. di seconda classe a Piedimonte, id. id. di seconda a Genova.

Zagaria cav. Gaetano, id. di prima classe a Velletri, id. id. di prima a Como;

Dal Pozzo cav. Marzio, consigliere delegato di seconda classe a Campobasso, id. consigliere di seconda a Brescia;

Gentili cav. avv. Alfonso, consigliere di seconda classe a Reggio Calabria, id. consigliere delegato di seconda a Rovigo;

Fiorentini cav. avv. Lucio, consigliere delegato di prima classe a Verona, id. sotto-prefetto di prima ad Ivrea;

Visai cav. avv. Raffaele, id. di prima classe a Pisa, traslocato a Porto Maurizio;

Agnetta cav. Carmelo, sotto-prefetto di prima classe ad Acireale, id. a Como;

Sborni cav. dott. Federico, id. di prima classe ad Alcamo, id. ad Acireale;

Pacces cav. dott. Gaetano, id. di prima cl. a Rieti, id. ad Alcamo;

Coccanari cav. avv. Luigi, consigliere di terza classe a Roma, id. a Perugia, ed incaricato della reggenza della sotto-prefettura di Rieti;

Galletti cav. Angelo, consigliere delegato di prima classe a Rovigo, traslocato a Caserta;

Giannelli cav. avv. Giuseppe, sotto-prefetto di prima classe a Cento id. a Frosinone;

Argenti cav. avv. Eugenio id. di prima classe a Lodi, id a Voghera;

Bermondi cav. avv. Edoardo, id. di prima classe a Voghera, id. a Novi;

Denti cav. dott. Federico, sotto-prefetto di seconda classe a Camerino, id. ad Abbiategrasso;

Sthaly Ferdinando, id. di seconda classe a Taranto, id. a Sora;

Medri cav. avv. Ubaldo, id. di prima classe ad Avezzano, a disposizione del ministero;

Gabri Giuseppe, consigliere di terza classe a Ravenna, traslocato a Girgenti;

Petrelli cav. avv. Francesco, id. di prima cl. a Salerno, id. a Napoli;

Fioretti cav. dott. Giuseppe, sotto-prefetto di seconda classe a San Severo, id. a Velletri;

Tommasini Giovanni, consigliere di seconda classe a Rovigo, id. ad Ancona;

Tommasini Francesco, id. di seconda classe a Potenza, id. a Messina;

Lucciano cav. avv. Michele, id. di prima cl. a Roma, id. a Potenza;

Fontana cav. dott. Leone, consigliere delegato di prima classe a Bologna, id. a Verona;

Giustini cav. Nicola, sotto-prefetto di prima classe a Sala, id. a Campagna;

Fanelli cav. Costantino, id. di seconda classe a Cerreto, id. a Casoria;

Manceri Salvatore, id. di seconda classe a Tempio, id. a Modica;

Piras-Lecca cav. avv. Sebastiano, id. di seconda classe ad Iglesias, id. a Nuoro;

Magnaghi cav. avv. Cesare, id. di prima cl. a Gallarate, id. a Treviglio;

Ovidi Luigi, id. di seconda classe a Portoferraio, id. a Volterra;

Andreoli comm. avv. Raffaele, consigliere di prima classe a Napoli, id. a Venezia;

Masi cav. avv. Alfonso, sotto-prefetto di prima classe a Nola, id. ad Altamura;

Alfazio cav. avv. Giovanni, id. di seconda classe a Cefalù, id. a Borgotaro;

Cornalia cav. Cesare, consigliere di terza cl. a Milano, id. a Cuneo;

Castellani cav. Giov. Batt., sotto-prefetto di seconda classe a Vallo, id. a Tortona;

Massimini cav. dott. Luigi, id. di prima cl. a Spoleto, id. ad Urbino;

Cariotti cav. dott. Davide, id. di prima classe a San Miniato, id. a Varese;

Ghinozzi cav. avv. Scipione, id. di prima cl. a Pavullo, id. a Sala;

Gilardoni cav. Antonio, consigliere delegato di prima classe a Caserta, id. a Cosenza;

Dal Colle dei Bontempi cav. dott. Sebastiano, sotto-prefetto di prima classe a Gerace, id. a Pavullo;

Colbertaldo cav. Giuseppe, commissario distrettuale a Bassano, id. a Caprino;

Gennaro Giuseppe, consigliere di seconda cl. a Siracusa, id. a Palermo;

Manfredi cav. dott. Emilio, id. di prima cl. a Palermo, id. a Parma;

Minoretti cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato di prima classe a Belluno, id. a Reggio d'Emilia;

Camera cav. avv. Pietro Vittorio, id. di seconda classe a Reggio d'Emilia, id. a Catanzaro;

Bascone cav. Gennaro, sotto-prefetto di prima classe a Novi, id. a Cesena;

Germani cav. dott. Giuseppe, consigliere di seconda classe a Brescia, id. a Caltanissetta;

Scoppa cav. dott. Gerolamo, consigliere delegato di prima classe a Catanzaro, id. a Brescia;

Rossi cav. avv. Gonippo, consigliere di seconda classe a Brescia, id. a Campobasso;

Varese cav. Casimiro, consigliere delegato di seconda classe a Como, id. a Reggio di Calabria;

Ferrero di Ponsiglione cav. avv. Eugenio, sotto-prefetto di prima classe ad Ivrea, id. ad Aosta;

Alvisi avv. Giuseppe, consigliere di terza classe ad Aquila, id. a Lecce; ed incaricato della reggenza della sotto-prefettura di Taranto;

Conti cav. dott. Alfonso, sotto-prefetto di seconda classe a Nicosia, id. a Lagonegro;

Riberi cav. Luigi, id. di seconda classe a Lagonegro, id. a Saluzzo;

Lastrucci cav. avv. Domenico, id. di seconda classe a Melfi, id. a Cittaducale;

Truffi cav. Francesco, id. di seconda classe a Volterra, id. a Portoferraio;

Pacese dott. Angelo, commissario distrettuale a Revere, id. a Bassano;

Cavasola cav. avv. Giannetto, consigliere di prima classe a Palermo, id. a Catanzaro;

Winspeare cav. Antonio, sotto-prefetto di prima classe a Brindisi, id. ad Isernia;

Danieni cav. Demetrio, id. di prima classe a Savona, id. a Vercelli;

Russo-Iacerta Giuseppe, consigliere di terza classe a Catanzaro, id. a Caltanissetta;

Errante-Rampolla Filippo, id. di terza classe a Teramo, id. a Cremona, con incarico di reggere la sotto-prefettura di Casalmaggiore;

Ugo cav. Giuseppe Maria, sotto-prefetto di prima classe a Lanusei, id. ad Oristano;

Sanna avv. Giuseppe, id. di seconda classe ad Oristano, id. a Lanusei;

Ridolfi dott. Vincenzo, id. di seconda classe a Nicastro, id. a S. Miniato;

Simonetta cav. avv. Ferdinando, id. di seconda classe a Cesena, id. a Tempio;

Carli dott. Rinaldo, id. di seconda classe ad Isernia, id. a Gerace;

Monterumici cav. avv. Domenico, id. di seconda classe a Cittaducale, id. a S. Severo;

Gerli cav. avv. Alberico, id. di prima classe a Borgo S. Donnino, confermato sotto-prefetto di prima a Borgo S. Donnino, revocando la traslocazione a Milano come consigliere;

Daniele Vasta cav. Giovanni, id. di seconda classe a S. Remo, confermato sotto-prefetto di seconda a S. Remo, revocando la traslocazione a Terni;

Grassi Nicola, id. di prima classe a Campagna, id. a Vallo;

Pintor Navoni cav. avv. Efisio, id. di prima classe a Pontremoli, id. a Melfi.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Berlino, 20 *maggio*. — In altri tempi le malattie improvvise che in poche ore spariscono senza lasciar traccia alcuna, erano un privilegio delle prime donne e delle prime ballerine assolute. Il secolo nostro, il secolo dei grandi progressi, l'ha esteso generosamente agli attori ed ai ballerini politici. Una « bismarckite » acuta consigliò il presidente Delbrück a cambiar aria; un attacco meno violento della stessa malattia indusse l'on. Camphausen, vice-presidente del Consiglio dei ministri prussiano e segretario di Stato per le finanze, a chiedere il riposo fino da martedì scorso. La malattia di Castore s'era manifestata anche in Polluce; gli onorevoli Delbrück e Camphausen avevano fabbricato insieme il grande edificio del libero scambio; insieme avevano combattuto pei principii economici e finanziari che ora reggono i destini della nuova Germania; insieme vollero soccombere sotto l'influenza dell'epidemia protezionista, che coll'aiuto degli « agrari » si fa ognora più spavalda, che va raccogliendo elementi retrivi e reagenti per ogni dove onde far sorgere dalla grande ritorta politica il partito messia, il famoso partito conservatore, di cui si va buccinando la nascita da oramai due anni. Conservatori ambidue in politica, si videro minacciati da un indirizzo nuovo che non era il loro; la prima infreddatura doveva sollevarli da un viramento di bordo che ai due uomini di Stato ripugnava. E cotesta infreddatura comparve sotto la forma del progetto ferroviario. Il sig. Camphausen però ha aspettato troppo per seguire il suo più intimo amico, l'on. Delbrück. Il ritiro di questo ha destato troppa sensazione nel pubblico e nella stampa di tutti i partiti; se tutti e due avessero rassegnato i portafogli contemporaneamente, il colpo sarebbe stato uno solo, e sotto l'impressione delle demissioni di Delbrück, quelle di Camphausen sarebbero, non dirò sparite, ma certamente meno avvertite.

Ma l'eco prodotta dal ritiro di Delbrück rimase troppo insistente in tutto il paese per non giungere alle orecchie del gran cancelliere e per non indurlo a stringere la mano al ministro Camphausen con manifesta ostentazione allorquando l'altro ieri il principe comparve davanti ai banchi vuoti della Camera dei Signori per difendere e far accettare la legge ferroviaria dai ministeriali *quand même* e dall'ultima e recente infornata senatoriale, i quali complessivamente con 60 voti sopra 26 l'approvarono, mentrechè il grosso del Herrenhaus si tenne prudentemente lontano dall'aula, dove non meno di 200 pari brillarono per la loro assenza.

Comunque si sia, in quella seduta si suggellò pubblicamente la pace fra Bismarck e Camphausen il quale poc'anzi avea ritirato le sue dimissioni. Quale importanza reale si abbia attribuito alle voci fondatissime, che qui correvano sul ritiro di Camphausen lo dimostra il divieto ingiunto agli uffici telegrafici di dar corso ai dispacci che ne avessero parlato. Perfino la notizia pubblicata dal *Börsen-Courier* con cui si affermò che l'imperatore avea respinto la demissione non fu accettata. La riconciliazione fra i due ministri non può però essere duratura. Le ragioni personali che oggi s'adducono come motivo del ritiro di Camphausen non sono che un accessorio. La differenza d'opinione che produsse la demissione di Delbrück sussiste tuttora per Camphausen e quindi non v'ha dubbio alcuno che forse d'ambe le parti s'aspetti una miglior occasione per accommiatarsi con maggior garbo e con minore sussurro.

I fatti personali a cui taluni fanno rimontare la risoluzione del ministro delle finanze possono aver contribuito a rafforzarla, ma non mi sembrano sufficienti per averla provocata.

Ad ogni modo registro anch'essi come una delle tante voci che girano, a pari di quella che vuol affidare a Camphausen la presidenza del Consiglio dei ministri prussiano, affidata in altri tempi al generale Roon e rinunziata oggi da Bismarck all'abile finanziario diventerebbe per questo una rupe Tarpea, come lo divenne in *illo tempore* per l'ex-ministro della guerra. Ma i fatti personali sopraccennati sarebbero di un'altra natura; dicesi che Camphausen abbia protestato contro la nomina del nuovo presidente della cancelleria, Hofmann, ex-presidente dei ministri in Assia, alla carica di ministro di Stato prussiano senza portafoglio, al quale verrebbe in pari tempo affidata la rappresentanza ufficiale della Prussia nel Bundesrath durante l'eventuale assenza di Bismarck, dappoichè in tal modo il signor Hofmann diventerebbe in realtà non solo il capo dei ministeri o come ancora si chiamano divisioni nel potere esecutivo imperiale, ma benanche il presidente di fatto dei ministri prussiani che pure hanno voto nel Bundesrath. Ma non ciò, come già dissi fu il motivo principale della discrepanza; la quistione d'etichetta o di gelosia, se così volete chiamarla, fu appianata, mentrechè il motivo vero, abbenchè ufficialmente sparito, rimane sempre latente fino alla prima occasione.

Le apprensioni intorno alla questione orientale continuano a preoccupare non solo tutta la stampa, ma anche gli uomini d'affari. Nessuno si nasconde il fatto che le conferenze che si sono affaticate per mantenere la pace in Europa, ingrandiscono giornalmente l'estensione dell'anarchia sulla penisola dei Balcani. Il ritardo nella partenza della squadra tedesca, che avrà luogo soltanto nel venturo mese, conferma l'opinione generale, di cui faceva cenno nell'ultima mia, e che v'intravvede tutt'altro che la intenzione d'una semplice minaccia o dimostrazione. Il convincimento che quella spedizione comprometta la neutralità della Germania, va guadagnando terreno giornalmente.

Si temono assai più i conflitti che potrebbero derivare da una occupazione del territorio turco, anzichè della formazione di nuovi Stati slavi autonomi senza l'intervento straniero. Pare che da codesto timore sia sorta la proposta russa di incaricare le truppe italiane dell'occupazione temporanea delle provincie insorte, la quale proposta fu però vivamente oppugnata dall'Austria, e, a quanto si assicura, non troppo favorita dalla Germania, che più volentieri vedrebbe l'impero danubiano levare le castagne dal fuoco. L'Austria si sarebbe adombrata delle tradizioni italiane nella Dalmazia, dei recenti conflitti successivi fra italiani e slavi, e perciò avrebbe risolutamente respinta codesta idea, la quale però fu argomento di varie conferenze coll'ambasciata italiana. Ed invero, s'avrebbe potuto attendersi dall'Austria un contegno diverso? Non di certo, perchè facile gli è a capire che l'Italia non manderebbe di leggieri il suo esercito fuori dei proprii confini senza uno scopo reale e proporzionato ai sacrifici. Gli interessi italiani sono troppo impegnati nella soluzione della quistione orientale, perchè l'Italia non calcoli con occhio scrutatore tutte le conseguenze della sua cooperazione al riordinamento del territorio turco. Non è perciò punto senza una grave importanza il solo fatto che per iniziativa delle altre potenze s'ebbe per un momento a pensare ad una missione così importante pel governo italiano, abbenchè per ora sembri affatto abbandonata ogni idea in proposito. In generale predomina una grande incertezza sulla piega che prenderanno le cose dopo la comunicazione del *memorandum* a Costantinopoli; non pare però senza fondamento la voce che circola stasera intorno alla convocazione d'un Congresso delle tre potenze e dei firmatari del trattato di Parigi, il quale si riunirebbe a Pietroburgo o a Vienna appena che la Sublime Porta avrà risposto.

Parlasi stasera anche della nomina d'Aristarchi bey, già ambasciatore turco presso il governo tedesco, a governatore dell'Erzegovina, mentrechè da buona fonte si smentisce che il suo richiamo sia avvenuto contro i desiderii di Bismarck. Fu anzi il cancelliere che provocò il richiamo di Aristarchi bey, perchè gli parve che le relazioni che quel diplomatico mandava al suo governo non fossero troppo esatte e perchè le sue comunicazioni riguardo al contegno della Turchia non peccassero di troppa limpidezza. Il *Monitore dell'Impero* però smentisce lo sgarbo che si diceva fosse accaduto al suo successore nel palazzo di Bismarck.

BELGIO

Fu presentato alla Camera, da alcuni deputati, un progetto di legge per fissare un minimo obbligatorio pei comuni negli stipendi dei segretari comunali.

— Nella seduta del 20 la Camera approvò all'unanimità, meno due astensioni, il progetto di legge relativo al credito di 36 milioni per lavori di utilità pubblica.

— Prosegue ogni giorno l'interrogatorio di T'Kint e dei testimoni citati dall'accusa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio contiene:

1. Un regio decreto, 5 maggio, che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità istituita con R. decreto 13 gennaio 1876.

2. R. decreto, 14 maggio, che approva una aggiunta all'art. 8 del R. decreto 20 giugno 1871 relativa alla costituzione della Commissione esaminatrice degli aspiranti agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione provinciale.

3. R. decreto, 18 maggio, che sostituisce un altro articolo all'art. 2 del R. decreto 23 aprile 1876, con cui si abilita ad operare in Italia la Compagnia d'assicurazione degli incendi nominata « La Centrale » e sedente in Parigi.

4. Decreto ministeriale, 18 maggio, che determina le sedi degli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 maggio

(33ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la leva militare sopra i giovani nati nell'anno 1856.

Pissavini dà lettura del progetto di legge.

Di Rudinì dice che la legge sulla leva dev'essere considerata come la pietra angolare del bilancio del ministero della guerra e ricorda le dichiarazioni dell'ex-ministro Ricotti, le quali rassicuravano il Parlamento circa l'armonia che mai sarebbe stata turbata tra la legge sulla leva e il bilancio. L'attuale ministro della guerra intende di provvedere, ma in modo diverso dal suo predecessore, affine di non sorpassare la somma prescritta nel bilancio ordinario.

Egli disse che proporrà poi delle economie per far fronte alle spese maggiori che la leva produrrà, oltre le somme del bilancio ordinario. Alle promesse d'economie però l'oratore crede poco o nulla, e desidera che l'on. ministro dia delle spiegazioni sui suoi intendimenti.

Mezzacapo (ministro della guerra) dice che l'anno scorso si congedarono, prima del termine prescritto, delle migliaia di uomini per stare in armonia colla spesa del bilancio.

Crede che questo sistema di congedo anticipato per alcune migliaia di soldati non sia vantaggioso moralmente per l'esercito.

L'on. ministro deplora i soverchi cambiamenti e crede che non si trovi quasi mai un vantaggio nelle mutazioni.

Dichiara d'essersi imposto il principio di impedire che i mutamenti si moltiplichino, come, del resto, cercò di fare anche il suo predecessore.

I soldati non si possono tenere sotto le armi più del tempo stabilito, ma neppure meno del tempo necessario all'istruzione.

Dice che l'on. Ricotti non potè terminare tutta la grande opera di riforma alla quale s'era accinto e che avrebbe richiesto ben più di sei anni.

Il ministro della guerra ha ora molti vincoli e non se ne possono aggiungere altri, come sarebbe l'obbligo di licenziare i soldati prima del tempo.

Farà ogni sforzo perchè si raggiunga l'armonia fra la legge di leva e il bilancio.

A schiarimento delle osservazioni dell'on. Rudinì e delle dichiarazioni del ministro riportiamo il seguente passo della relazione dell'on. Taverna, in nome della Commissione che esaminò questo progetto di legge:

« Convinta che qualora si perdurasse di troppo nel sistema dei congedamenti anticipati, l'istruzione e la solidità dell'esercito potrebbero venirne pregiudicate, la vostra Commissione aveva risolto di esporre alla Camera tale stato di cose onde, se le esigenze finanziarie dello Stato non permettono di porvi pronto rimedio, almeno si tenga ben presente la necessità di doverlo fare in un non lontano avvenire.

« Venuto al potere il nuovo ministero, fu subito cura della vostra Commissione di interpellare l'attuale ministro della guerra onde conoscere i suoi intendimenti sui mezzi che il precedente ministro aveva nella sua relazione indicato di voler seguire per ridurre la forza sotto le armi nei limiti voluti dal bilancio.

« Recatosi l'attuale onorevole ministro in seno alla vostra Commissione, ebbe a dichiarare che, riservandosi di applicare quei mezzi che a lui sarebbero sembrati più acconci, era sua intenzione, senza scemare il contingente e per mezzo di eventuali risparmi da effettuarsi su altri rami del bilancio della guerra, di fare in modo che la permanenza sotto le armi delle classi si avvicinasse il più possibile alla ferma stabilita per legge, cioè cinque anni per la cavalleria e tre per tutte le altre armi.

---

ad ogni passo un po' dubbio e periglioso una mano pronta a soccorrerlo ed a spingerlo, naturale che quel beniamino della fortuna, all'età in cui gli altri uomini toccano il colmo dell'alacrità e della forza, si sentisse stanco e quasi sfinito. Il suo ingegno non era mai passato alla cote del dolore e della sventura; e per fine che ne fosse la tempera s'era ingrossata e svigorita prima del tempo.

Certo che al Metastasio mancarono le forti commozioni della lotta nella quale si ritempra l'ingegno. Il poeta cesareo, sovratutto a Vienna e in quei tempi, non poteva essere poeta civile. « Il suo melodramma, dice giustamente il Guerzoni, fu il riflesso dell'anima d'un arcade, ma d'un arcade leale. » E appunto per ciò, aggiungo io, la sua influenza sul teatro italiano è stata minima. Gli arcadi, ancorchè leali, erano impotenti ad intraprendere la riforma del teatro.

Nell'ultima parte delle sue lezioni il prof. Guerzoni discorre di Vittorio Alfieri e della tragedia. Non ha guari ho reso conto ai lettori dell'*Opinione* di un libro sull'Alfieri, scritto dal signor Teeschi. Ora non intendo ripetere le cose già dette. Col giudizio del Teeschi va in gran parte d'accordo anche quello che dall'astigiano ci dà il professore dell'Università di Padova. E, per dir il vero, stimo difficile che su Alfieri si facciano osservazioni nuove e peregrine. Il Guerzoni ha tolto ad esaminare le principali tragedie dell'Astigiano: *Filippo, Polinice, Antigone, Oreste, Bruto secondo, Saul.* Importanti sono i confronti fra *Oreste* e *Amleto*, tra il *Filippo* e lo stesso argomento trattato da Schiller, fra il teatro romano d'Alfieri e il *Coriolano* e il *Giulio Cesare* di Shakespeare. Dell'Alfieri si potrebbe dire come del Metastasio, che riprodusse sè stesso sulla scena. Ma come erano diversi gli uomini, così riuscirono diversi gli scrittori e dalle tragedie d'Alfieri ai drammi del Metastasio corre la stessa diversità che passa fra l'uomo insofferente di qualunque giogo e il mite cortigiano di Vienna. Il giudizio del Guerzoni sulle tragedie d'Alfieri si riassume nelle seguenti parole:

Unità persino forzata d'azione, rapidità persino violenta di sviluppo, concisione persino contorta di dialogo, scarsezza ... avara d'immagini, vigor[ia] ... pensieri, uniformità di ... monotonia rare volte ... povertà di tipi, ... interrotta di senti[menti], amor fin troppo teatrale di ... prevalenza del concetto politico sul filosofico; predominio dell'eroe sull'uomo, della patria sulla famiglia, dell'eroismo sull'amore, dell'uomo sulla donna, del terribile sul pietoso; e infine un tipo unico non imitato, non imitabile, di tragedia, in cui, quali pur siano i vizi della scuola, l'imperfezione dell'arte, le offese ... la realtà storica od all'idealità umana, ... sempre un cuore ardente, un animo virile, ... rito originale, una coscienza convinta, un carattere intemerato, un uomo integro, maggiore di tutta l'opera sua, maggiore a molti grandi anche della passata e della futura generazione; un uomo da cui si può e si deve dissentire spesso, ma che non si può a meno di ammirare, di riverire, di ringraziare per il bene fatto all'arte nazionale, versandole nelle vene guaste dal veleno accademico e arcadico, la sostanza corroborante di un pensiero virile, patriottico, civile, germe di più alto e rigoglioso rinascimento.

Il Guerzoni è di quelli che ripetono le parole di Cesare Balbo, che avrebbe voluto sepolto il *Misogallo*. Questa mi ... il *Misogallo* non pare ingiustizia. Senza ... e tanto meno riuscirete a spiegare l'uomo ..., se non lo scrittore delle tragedie. Alfieri ... stato ... *Misogallo*, sarebbe ... avrebbe ... scritto il *Misogallo* ... diverso da quello che fu veramente. È nel *Misogallo* che troviamo l'odio suo per qualunque tirannide, così per la tirannide della plebe come per quella dei re. Non v'è misura in questo che molti chiamano libello, ma in quale delle scritture dell'Alfieri vi è misura? Dato il carattere dell'Astigiano, da lui non era da aspettare che giudicasse rettamente le conseguenze della rivoluzione francese. Sarebbe stata necessaria a tal uopo una ...eggenza ch'egli non ebbe mai. Della pr... rivoluzione francese egli non vide che gli eccessi e ... condannò come gli dei ... tava la coscienza e ... come avea condannato il dispotismo, che incatenava le braccia e le menti prima di quel grande rivolgimento. Più ancora che il sentimento della libertà, egli possedeva quello della dignità personale. Si può esser certi che l'Alfieri sarebbe stato un pessimo cittadino della repubblica americana, e che se fosse vissuto ai nostri tempi in Italia, si sarebbe unito ai conservatori.

L'Alfieri ha inteso la politica all'istesso modo del Giusti ed anche un po' dell'Azeglio. Volevano sinceramente il bene della patria; le ingiustizie, da qualunque parte provenissero, li irritavano; erano uomini a cui piaceva di essere seguiti e non di seguir gli altri, poichè lo scopo a cui miravano era onesto e santo e stimavano che convenisse raggiungerlo con i mezzi ch'essi avevano in mente. Di questi caratteri ne abbiamo avuti parecchi in Italia; fu della loro famiglia anche il Gioberti, naturalmente tenendo conto della diversità dei tempi e degli avvenimenti in mezzo ai quali vissero. Ma così si spiegano molte pagine dei *Ricordi* dell'Azeglio, e le sfuriate del Giusti contro i liberali del 1849, e parecchi giudizi del *Rinnovamento* del Gioberti, e finalmente anche questo *Misogallo*, il quale in fin de' conti non è che una protesta contro coloro che per giungere alla libertà passavano per una tirannide più efferata di quante se n'erano viste fino a quel giorno.

In generale in questo libro del Guerzoni (e sovratutto trattandosi di lezioni ai giovani) i giudizi sugli scrittori non hanno sufficiente fondamento nell'esame storico dei tempi. Io son d'avviso che queste lezioni sarebbero riuscite più utili se l'autore, invece di esporre ai giovani scene ed atti interi di tragedie, commedie e melodrammi che vanno per le mani di tutti, avesse considerati gli scrittori, de' quali doveva parlare, nell'ambiente storico in cui vissero ed operarono. Le lettere, e in ispecie il teatro, sono la manifestazione d'idee e di sentimenti che hanno le loro radici nel momento storico della società. La storia del teatro italiano nel secolo XVIII non può esser disgiunta dalla storia del secolo stesso; e non solamente la storia politica va studiata, ma la storia delle istituzioni sociali, dei costumi, delle civiltà. Di tutto ciò non trovo che ben poche tracce in questo libro, nel quale non mancano pagine eloquenti e savie osservazioni, frammiste a periodi negletti, a frequenti improprietà di stile, e a considerazioni superficiali.

Ad ogni modo il Guerzoni va lodato perchè s'è accinto coraggiosamente ad una difficile impresa. La storia del teatro italiano nel secolo XVIII è ancora da scrivere; ma chi la scriverà dovrà necessariamente consultare anche queste lezioni, che dal canto mio ho liberamente giudicate per ossequio al nome dell'autore e alla maestà della cattedra da cui furono dettate.

F. D'Arcais.

« La vostra Commissione non può che concordare perfettamente coll'on. ministro della guerra sullo scopo che si prefigge, ma mancandole i criteri necessari per portare un giudizio sui mezzi che egli ha dichiarato riservarsi di adoperare per giungere all'intento da tutti desiderato, non le rimane che di fare voti perchè riesca all'onorevole ministro di raggiungere la meta che si è proposta. »

RICOTTI dice che il precedente ministero aveva più volte esposto alla Camera in qual modo intendeva armonizzare il contingente annuo colla spesa inscritta in bilancio. Ricorda le dichiarazioni che egli avea fatto alla Camera ed al Senato fin dal 1871 per far comprendere la necessità della riduzione della ferma se non si voleva aumentar la spesa di 14 milioni. Si adottò il temperamento dell'anticipazione del congedi.

L'oratore giustifica questo provvedimento con considerazioni ed esempi di altre nazioni. Crede che qualche economia si possa ancora ottenere nel bilancio della guerra, ma non economia di 14 milioni e crede che per alcuni anni ancora sarebbe prematuro e dannoso un aumento nella spesa stanziata in bilancio. Prima di tre o quattro anni un aumento non è possibile nè conciliabile.

Accetta le dichiarazioni del ministro.

TAVERNA (relatore) aggiunge brevi osservazioni nel senso esposto nella relazione.

DI RUDINÌ prende atto della dichiarazione del ministro che continuerà a fare come pel passato, finchè i mezzi non consentano di fare altrimenti.

MEZZACAPO Finchè non si può fare diversamente o con altri mezzi, io non posso che seguire il sistema attuato per metter il bilancio in armonia col contingente.

PRES. La discussione generale è chiusa. L'art. 1° è il seguente:

« Art. 1° Il governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1856. »

È approvato.

Si passa all'art. 2, che è il seguente:

« Il contingente di prima categoria è fissato a sessantacinque mila uomini. »

È approvato senza osservazioni, e così gli altri quattro articoli.

In risposta ad una domanda dell'on. Cadolini, l'on. Mazza dichiara che entro la settimana verrà presentata la relazione sul progetto di legge sulla milizia comunale o territoriale.

PRES. Il progetto di legge si voterà domani a scrutinio segreto.

RASPONI GIOACHINO presenta la relazione sul bilancio del ministero degli affari esteri pel 1876.

Si passa alla discussione del progetto di legge seguente:

« Articolo unico. Sono convalidati i decreti reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni dal fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875, delle somme, ed in aumento ai capitoli indicati nella tabella medesima. »

DELLA ROCCA dichiara che voterà contro questo progetto di legge, perchè non crede giustificate le spese di cui trattasi.

CRISPI dice che la Commissione generale del bilancio ha proposto l'approvazione al progetto di legge perchè considera giustificate dalla necessità le spese.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) si meraviglia dell'obbiezione dell'onor. Della Rocca, e dice che le spese che si tratta di convalidare furono tutte giustificate dalla necessità, e che niun appunto può farsi a questo riguardo alla precedente amministrazione.

SAINT-BON dice che una delle spese che trattasi di convalidare fu fatta per la marina, ed era assolutamente indispensabile e giustificata.

Dopo brevi osservazioni dell'on. presidente del Consiglio e degli on. Crispi e Della Rocca, l'articolo unico è approvato.

Senza osservazioni è approvato il seguente progetto di legge:

« Sono convalidati i decreti reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima, dal *Fondo per le spese impreviste*, stanziato al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875. ».

PRES. Questi progetti si voteranno domani. Ora si procederà alla discussione del bilancio definitivo pel 1876 del ministero di grazia e giustizia.

L'on. Bonfadini deve svolgere una interrogazione sulle decime ecclesiastiche nelle provincie venete.

L'on. Donati chiede d'interrogare il guardasigilli sui trasferimenti ordinati nel personale della magistratura e del Pubblico Ministero.

MANCINI (ministro guardasigilli) è pronto a rispondere.

BONFADINI deplora che nelle provincie della Venezia esistano ancora delle decime e aggravii che inceppano l'agricoltura.

Spera che l'on. ministro della giustizia presenterà un progetto di legge per togliere gli ultimi avanzi di sistemi che la civiltà moderna condanna.

Ricorda le promesse del ministro precedente e gli eccitamenti al ministero dello stesso attuale ministro.

MANCINI (guardasigilli) dice che una Commissione studiò la questione delle decime sia nelle provincie venete che nella provincia romana. La Commissione fece un esame complesso ed ha quasi compiuto l'opera sua, la quale fu ritardata dalla natura dubbiosa di alcune di quelle decime. La Commissione fu nuovamente eccitata a sollecitare e il ministero presenterà un progetto di legge, se è possibile, prima che la Camera si separi per le vacanze.

BONFADINI si dichiara soddisfatto.

MANCINI (guardasigilli) presenta quattro progetti di legge: il primo per l'assegnamento d'una pensione ai magistrati messi a riposo, senza diritto a pensione, perchè giunti all'età di 70 anni; il secondo sulla liberazione condizionata dei condannati nell'ultimo periodo della loro pena; il terzo sugli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero; il quarto sulla responsabilità dei pubblici funzionari.

Chiede l'urgenza, che è accordata, pei primi tre progetti di legge.

PRES. La parola spetta all'on. Donati per svolgere la sua interrogazione sui trasferimenti nel personale della magistratura e del Pubblico Ministero *(Segni d'attenzione)*.

DONATI dice che numerosi magistrati e funzionari del Pubblico Ministero furono trasferiti a sedi meno importanti di quelle che occupavano e crede che parecchi debbano essersi sentiti umiliati dall'atto di sfiducia di cui il governo li ha colpiti.

Crede che essi potranno in avvenire esercitare meno efficacemente l'opera loro.

Dalla destra parlamentare non si è mai contestata al governo la facoltà di ordinare i trasferimenti dei funzionari, ma a condizione che di questa facoltà il governo si valga solo per l'interesse della giustizia e della buona amministrazione.

Il governo non ha obbedito a criteri politici nel movimento che ha ordinato? È difficile credere che non abbia obbedito a politiche ispirazioni ordinando un movimento sì esteso e che colpisce i più alti funzionari giudiziari delle città più importanti del regno.

L'on. ministro deve preoccuparsi dell'impressione che sorgerebbe nel paese se nascesse il dubbio che si comincia a mischiare la politica colla giustizia. *(Rumori e interruzioni a sinistra)*

Sarebbe un giorno fatale quello in cui questo dubbio sorgesse nel paese, e l'onor. guardasigilli deve comprenderlo.

L'oratore dice che anche i funzionari del Pubblico Ministero partecipano, moralmente se non legalmente, dell'inamovibilità e spera che le dichiarazioni del ministro saranno rassicuranti a questo riguardo.

MANCINI (guardasigilli). Io ho ritardato un provvedimento richiesto dall'interesse della giustizia appunto perchè la fretta non ingenerasse il sospetto che lo si facesse per considerazioni all'interesse della giustizia estranee.

Il provvedimento può esser esaminato dal punto di vista della legalità e della convenienza.

La legalità è evidente. I funzionari traslocati, meno uno, furono trasferiti col loro consenso. Non si può sostenere che l'inamovibilità del grado porti anche l'inamovibilità delle residenze. Come si provvederebbe agli interessi del servizio interpretando così la inamovibilità? I magistrati sono inamovibili pel grado, ma possono essere tramutati con parità di grado e di stipendio.

L'on. ministro ricorda il trasferimento ordinato dal suo predecessore d'un primo presidente d'appello da Palermo ad Ancona senza che alcuna voce sorgesse a meravigliarsi di quell'atto. *(Bene a sinistra)*

L'on. ministro dice che il sospetto che i magistrati siano stati mutati in agenti politici non sorse nel paese per causa di questo ministero. *(Bene a sinistra)* Il movimento ordinato era imposto da necessità morali, dai bisogni del servizio. Tutto il giorno vengono al ministero reclami contro abusi veri o supposti della precedente amministrazione. E come si potrebbero su quei reclami consultare i funzionari che in quegli abusi avrebbero avuto parte? *(Bene a sinistra)*

L'on. ministro dichiara che il governo vuole rialzare il prestigio della magistratura impedendo che la politica invada la regione della giustizia. Anche recentemente fu ordinato ai procuratori del Re di non immischiarsi affatto in faccende elettorali.

Il ministero intende assolutamente che la giustizia si mantenga sempre nella serenità in cui deve rimanere. È inutile ora scendere a particolari e l'on. ministro dichiara che se entrasse in particolari, ciò non gioverebbe alle persone delle quali trattasi. (Bene! *Segni d'approvazione a sinistra*)

DONATI dice che l'on. Vigliani col suo decreto aveva interpretato nel modo più largo il grande principio dell'inamovibilità dei giudici, guarentigia di libertà e questa interpretazione onora il partito al quale l'on. Vigliani apparteneva.

L'oratore si duole che l'on. ministro abbia parlato di abusi dei magistrati e abbia mancato al rispetto dovuto alla magistratura. *(Rumori a sinistra e proteste)*

L'on. ministro ha affermato che fu mosso a provvedere da gravi reclami e l'oratore crede non sia prudente prendere misure sotto l'ispirazione di passioni alle quali ha dato eccitamento il cambiamento di ministero.

MANCINI osserva che il decreto del 1873 del ministro Vigliani non è un provvedimento di cui un partito debba gloriarsi. Fu pietrificata la magistratura regionale con quel decreto.

L'on. ministro sostiene che l'utilità del servizio autorizzerà i trasferimenti ordinati e protesta contro l'accusa di aver mancato di rispetto alla magistratura italiana, che, nel maggior numero dei casi, si mostrò superiore alle tentazioni politiche. Speriamo che nell'avvenire si realizzi completamente il programma del ministero che vuole la magistratura estranea affatto alla politica. (Bene, *a sinistra*)

PRES. Passiamo alla discussione dei capitoli. *(Ilarità)*

Senza osservazione si approvano i due primi capitoli (Amministrazione centrale).

Fanno alcune osservazioni sul capitolo terzo (Magistrature giudiziarie) gli onorevoli De Donno, Della Rocca e Catucci.

MINERVINI parla contro la procedura italiana, che chiama la negazione della giustizia pei poveri che non possono spendere.

Esamina alcune disposizioni della procedura.

PACCIONI (relatore) dà qualche schiarimento sulla cifra di questo capitolo.

MANCINI (guardasigilli) dichiara che circa il nuovo Codice penale il ministero intende presentare alcuni emendamenti alla Commissione della Camera che fu incaricata di esaminare il progetto di Codice penale, proposto dal precedente gabinetto e approvato dal Senato.

In tal guisa si guadagnerà tempo, e la Commissione, anche prima delle vacanze, potrà nominare il relatore.

L'on. ministro risponde poi alle osservazioni dei preopinanti, dando spiegazioni sulla cifra del capitolo.

Dopo brevi repliche degli on. De Donno e Minervini, il capitolo terzo è approvato.

PRES. La discussione del bilancio proseguirà domani.

L'on. Rudinì chiede di interrogare il ministro dell'interno sul recente movimento nel personale dell'amministrazione provinciale.

MANCINI (guardasigilli) annunzierà questa interrogazione al suo collega.

La seduta è sciolta alle ore 6 20.

Domani seduta alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Le LL. AA. RR. i principi di piemonte hanno ricevuto questa mattina al Quirinale il distinto pittore di passaggio cav. Coke, inglese. Egli ha portato seco tre suoi bellissimi quadri per mostrarli alle LL. AA. che avevano manifestato il desiderio di vederli, e che li hanno trovati superiori all'elogio che se n'era fatto.

I quadri sono stati già venduti ad una signora straniera.

Il signor Coke parte questa sera per Londra.

L'egregio prof. Berti farà giovedì 25 corrente la sua seconda lettura intorno alla cattura femminile, e sarà questa probabilmente l'ultima che avremo quest'anno nelle sale della scuola femminile superiore. Sua Altezza Reale la principessa Margherita assisterà alla lezione.

Ieri sera, 22, gli appartamenti di S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra sir Paget furono aperti ad uno splendido ricevimento, a cui intervennero in uniforme il Corpo diplomatico, i ministri e le più ragguardevoli persone della società romana o straniera.

La *Società dei piccoli contribuenti* seguita a fare discreti affari alla Fiera industriale a piazza Navona. Molti curiosi stanno continuamente fermi innanzi al casotto ad ammirare la costanza di quelle signore che non hanno un solo momento abbandonato il loro posto e s'interessano alla vendita molto più di quello che non farebbe un commerciante di professione per suo proprio conto.

Anche oggi una parola d'elogio e d'incoraggiamento a quelle gentili e benefiche signore.

Siamo ben lieti che la notizia da noi data per una non lontana costruzione delle scuole comunali sia stata ripetuta ed accolta con favore dai nostri colleghi della stampa.

Ciò prova come sia sentito il bisogno di provvedere quanto prima ai locali da servire alle scuole, e ciò ci dà egualmente fiducia che tanto il Governo come il Municipio vorranno accogliere i voti di una intiera popolazione, la quale comprende quanto grandi siano i benefici che si ritraggono dall'istruzione fino ad ora molto negletta nella nostra città.

L'Associazione Costituzionale Romana è convocata in assemblea generale per la sera di mercoledì, 24 maggio corrente, alle ore 8 1/2, nella piccola sala Dante, per trattare delle materie contenute nel seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Elezioni amministrative.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 22 maggio 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 767,2

Termometro centigrado

Massimo = 22,2 — Minimo = 11,3

Umidità media del giorno

Relativa = 68 — Assoluta = 10,65

Vento dominante. Sud debole.

Stato del cielo. Cirro-cumuli. Sera coperto.

Pioggia in 24 ore pochissime gocce.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie militari. — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

S. M. il Re, in udienza del 18 corrente, ha firmato un decreto col quale il tenente generale Mazè de la Roche conte Gustavo, membro del Comitato delle armi di linea, viene nominato comandante la divisione militare di Torino.

S. M., in udienza del 21 successivo, ha pure firmato i decreti per le seguenti promozioni:

Da tenente colonnello a colonnello 3, nel corpo del genio;

Da maggiore a tenente colonnello 23, delle quali 5 nel corpo di stato maggiore, 12 nella fanteria, 1 nell'artiglieria, 3 nel genio, 1 nel corpo sanitario, 1 nel corpo contabile;

Da capitano a maggiore 33, delle quali 24 nella fanteria, 1 nella cavalleria, 4 nell'artiglieria, 5 nel genio, 1 nel corpo sanitario, 3 nel corpo contabile;

Da tenente a capitano 95, delle quali 5 nel corpo di stato maggiore, 34 nella fanteria, 5 nella cavalleria, 8 nell'artiglieria, 8 nel genio, 9 nel corpo sanitario, 5 nel corpo veterinario, 21 nel corpo contabile;

Da sottotenente a tenente 168, delle quali 80 nella fanteria, 34 nella cavalleria, 8 nel corpo sanitario, 32 nel corpo del commissariato, 7 nel corpo veterinario, 7 nel corpo contabile.

Il carico del vapore « Jason. » — Ci scrivono da Napoli in data del 22:

Le autorità municipali hanno ordinato che il carico del vapore mercantile *Jason* giunto nel nostro porto, sia bruciato. Il *Jason* è venuto da Rotterdam, ed ha a bordo 4000 sacchi di zucchero e 20 barili d'arsenico. Durante la traversata le burrasche hanno molto maltrattato il legno, e l'acqua infiltratasi nei barili dell'arsenico è colata sui sacchi di zucchero.

Pubblicazioni. — *Manuale di medicina legale ad uso degli studenti di legge, con note sui termini tecnici adatte alla loro intelligenza, pubblicato dal dott. Garibaldi, incaricato della medicina legale nell'Università di Genova.* — Genova, libreria Beuf, 1876.

Non crediamo necessarie molte parole per raccomandare quest'opera ai cultori della giurisprudenza.

Però coloro che potranno apprezzarne maggiormente l'utilità sono gli studenti di legge. Essendo obbligati allo studio della medicina legale, senz'alcuna conoscenza medica, essi non possono intendere i termini medici nè il valore scientifico degli argomenti che servono di base alle decisioni di molte quistioni; di qui l'incertezza delle loro cognizioni sopra questa materia.

Costretti a ricorrere alle più insigni opere della medicina legale, gli studenti di legge terminavano sempre per appigliarsi a recitare a memoria, durante gli esami, le osservazioni degli autori.

Questo manuale viene opportunamente a toglierli d'imbarazzo e ad appianar loro la via per farsi un'idea chiara della medicina legale. Tutti i vocaboli scientifici sono spiegati con note e, in generale, la chiarezza del dettato risponde allo scopo del libro.

NOTIZIE ULTIME

LA CAMERA DEI DEPUTATI

Il progetto di legge sulla leva dei giovani nati nel 1856, oggi approvato dalla Camera, ha dato occasione all'on. Di Rudinì a svolgere alcune considerazioni sulla necessità di mantenere costantemente quell'armonia fra il contingente e la spesa ordinaria del bilancio, che il precedente ministero aveva proclamata base essenziale della propria amministrazione militare e finanziaria. L'on. ministro della guerra fece delle dichiarazioni che l'on. Ricotti ha accettate, e dalle quali risulta che l'attuale gabinetto intende pure mantenere quell'armonia, ottenendola con economie, se non gli parrà utile raggiungerla completamente colle anticipazioni dei congedi.

Dopo l'approvazione di due progetti di legge concernenti prelevamenti di somme dal fondo delle spese impreviste e maggiori spese sui residui, che sollevarono obbiezioni per parte dell'on. Della Rocca e che furono difesi dal presidente del Consiglio, dal presidente della Commissione del bilancio e dall'on. San Bon, la Camera imprese la discussione del bilancio definitivo del ministero di grazia e giustizia, e gli on. Bonfadini e Donati ebbero la parola per svolgere due interrogazioni all'on. guardasigilli. Quella dell'on. Bonfadini si riferiva alle decime ecclesiastiche nelle provincie venete, e l'on. ministro vi rispose annunziando la prossima presentazione d'un progetto di legge che provvederà all'abolizione degli aggravi illegittimi che, avanzi di sistemi antichi e condannati dalla moderna civiltà, pesano su alcune provincie dello Stato.

L'interrogazione dell'on. Donati riguardava il movimento recentemente ordinato nel personale della magistratura e del pubblico ministero. L'on. deputato non disconobbe il diritto del governo di decretare tramutazioni, se ragioni di pubblico servizio lo richiedono; ma ricordò le liberali interpretazioni, che sotto i precedenti ministeri sempre prevalsero, delle leggi che regolano l'inamovibilità del personale giudicante, e richiamò l'attenzione del ministro e della Camera sul pericolo che potrebbe sorgere se il paese, in un movimento esteso e che tocca persone fra le più elevate della magistratura, scorgesse un provvedimento inspirato dalla passione politica piuttostochè dall'interesse della giustizia. L'on. ministro difese il proprio operato, affermando d'essere stato mosso da gravi ragioni di servizio e facendo le più ampie dichiarazioni sul suo rispetto alla magistratura e sulla energica volontà del ministero di mantener sempre estranea la giustizia alle politiche considerazioni. Egli però ha accennato a reclami pervenutigli per abusi di carattere politico, nei quali alcuni de' magistrati compresi nell'ultimo movimento si sarebbero mischiati, e sollevò una protesta dell'on. Donati, alla quale le interruzioni ed i rumori della sinistra non hanno scemato valore, contro parole che suonavano tutt'altro che rispetto alla magistratura.

L'interrogazione non ebbe seguito e la Camera approvò poi, con brevi osservazioni di alcuni oratori, i tre primi capitoli del bilancio.

In fine della seduta fu annunziata alla Camera una domanda d'interrogazione dell'on. Di Rudinì al ministro dell'interno intorno al recente movimento nel personale dell'amministrazione provinciale. Il ministro dichiarerà domani se e quando intenda rispondere.

Domani la Camera voterà a scrutinio segreto i progetti di legge oggi discussi ed approvati per alzata e seduta.

L'on. Nelli assisteva oggi alla seduta della Camera, sebbene fosse stato nominato procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli. Egli è che oggi stesso ha scritto al ministro guardasigilli per ringraziarlo della nomina, la quale però fu da lui rifiutata, desiderando di non rientrare nell'impiego, dal quale si era dimesso.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Questa mane (23) gli Uffici della Camera dei deputati non hanno tenuto adunanza.

Domani al tocco si riunirà la Giunta incaricata di riferire sullo schema di legge per la pubblicazione nel Bollettino delle prefetture degli annunzi legali; a quest'adunanza è stato invitato il ministro dell'interno.

Lo stesso ministro interverrà domani alle 11 in seno alla Giunta del progetto di legge d'iniziativa del deputato Minervini sulle incompatibilità parlamentari.

La Giunta generale del bilancio nell'adunanza di questa mattina ha approvato all'unanimità la Relazione dell'on. Rasponi Gioachino sul bilancio definitivo 1876 del ministero degli affari esteri; che fu poi presentata alla Camera.

La Giunta per le elezioni si adunerà domani al tocco per la verificazione dell'elezione del collegio di Airola.

L'AGRO ROMANO

L'Ufficio centrale del Senato sulla legge relativa al bonificamento dell'Agro romano, si adunò ieri 22, e, dopo aver nominato presidente il senatore Salvagnoli e segretario il senatore Vitelleschi, tutti approvarono pienamente il progetto di legge. Anzi tre Uffici desiderarono che si studiasse la legge in modo che fosse in ogni parte utile a Roma ed alla sua campagna e si mettesse in relazione con i lavori del Tevere. Quindi l'Ufficio centrale dovrà porsi a suo tempo in relazione con i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura e commercio, ed intanto è stato pregato il suo presidente di aggiungere all'Ufficio centrale altri quattro senatori per la parte legale e tecnica della legge medesima. Com'è naturale, la relazione non potrà essere presentata che alla riapertura della sessione nel prossimo novembre.

IL PERSONALE GIUDIZIARIO

Ci scrivono da Napoli in data del 22:

Il tramutamento dell'on. Calenda, procuratore generale della nostra Corte d'appello, ha prodotto una sfavorevole impressione. Il Calenda, nei pochi mesi di sua amministrazione, aveva saputo mantenersi le simpatie del Foro e della Magistratura. Magistrato giustamente severo, non aveva sollevato clamori o destate ire contro di sè; la legge era la guida delle sue azioni. Un altro tramutamento ha sollevato amare critiche contro il ministro guardasigilli: il procuratore del Re, Perfumo, è stato sbalzato nel circondario di Nuoro. Il Perfumo, come procuratore del Re, è stato a Melfi ed a Lagonegro molto bene accetto; l'inviarlo in Sardegna è parso a molti che si sia voluto punire in lui il giudice che prese parte alla decisione del processo Lobbia.

TRATTATO DI COMMERCIO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi la dichiarazione in data 11 maggio 1876, colla quale il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Belgio, del 9 aprile 1863, viene prorogato fino al 30 aprile 1877.

IL GENERALE GARIBALDI

Il *Bersagliere* assicura che il generale Garibaldi, a cagione del cattivo stato del mare, non partirà domani per Caprera, ma soltanto mercoledì, 31.

RITARDO DI CORRIERI

Oggi è mancato il corriere dell'Alta Italia che doveva giungere per la linea maremmana.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 22. — Dopo un discorso di Victor Hugo, al quale nessuno rispose, il Senato respinse la proposta relativa all'amnistia, senza procedere allo scrutinio.

Il Senato fu quindi aggiornato a mercoledì.

Londra, 22. — Camera dei comuni. — Disraeli, rispondendo a Campbell, dice che l'Inghilterra non poteva unirsi alle proposte delle potenze del Nord, alle quali la Francia e l'Italia hanno dato il loro assenso. Egli crede che quelle proposte non siano state ancora formalmente comunicate alla Porta, quindi è impossibile che ora siano pubblicate.

Londra, 22. — Camera dei lordi. — Lord Derby, rispondendo a lord Granville, dice che l'Inghilterra ricusò di dare il suo assenso alle proposte delle potenze del Nord, dopo di averle minutamente esaminate; nega che il rifiuto sia stato cagionato dal fatto che l'Inghilterra non venne chiamata ad assistere a quelle conferenze; dice che non può dire i motivi del rifiuto perchè allora bisognerebbe presentare le proposte delle potenze, e ciò è impossibile perchè esse non furono ancora presentate formalmente alla Porta, ed è possibile che vi si introduca qualche modificazione prima che siano presentate.

Berlino, 22. — Il *Monitore dell'impero* smentisce la voce che un ministro prussiano abbia dato le sue dimissioni.

Buda-Pest, 22. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca continuò a discutere il bilancio del ministero della guerra.

Il delegato Demel propose che si prendano dieci milioni dai fondi dei surroganti militari per coprire una parte delle spese del bilancio della guerra.

Parecchi membri, fra i quali i generali Benedek, Hartung e il ministro Andrassy, hanno combattuto questa proposta.

Il conte Andrassy fece osservare che questi fondi, quando vi fosse un bisogno momentaneo, rendono assai più facile il procurarsi i mezzi finanziari prima che i Corpi legislativi possano votarli, e confutò tutto ciò che potrebbe avere l'apparenza che la monarchia non sia in caso di provvedere al mantenimento delle sue forze militari.

La proposta di Demel fu respinta con 10 voti contro 8.

Bruxelles, 22. — Nelle elezioni provinciali i liberali rimasero vincitori in Anversa e a Nivelle, che prima erano rappresentate da clericali. Questo fatto fa prevedere che le elezioni legislative, le quali avranno luogo il 4 giugno, saranno favorevoli ai liberali, locchè provocherebbe la caduta del gabinetto clericale.

Londra, 23. — Lo *Standard* dice che gli ordini dati anteriormente all'ammiraglio comandante della squadra della Manica di recarsi a Madera furono contramandati, stimandosi prudente che la squadra si tenga pronta per recarsi, se occorre, nel Mediterraneo.

Leggesi nel *Times*: Il *Raleigh*, che trovasi a Plimouth, ricevette l'ordine di prepararsi a prendere il mare fra 10 giorni. Ignorasi la sua destinazione.

Il gabinetto inglese comunicò ai rappresentanti delle potenze a Londra la sua risposta al *Memorandum* delle potenze del Nord. Il punto principale a cui l'Inghilterra nega di dare il suo assenso, è il paragrafo il quale minaccia apertamente o virtualmente il principio di non intervento in Turchia. Però furono intavolate trattative per sopprimere o modificare quel paragrafo.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	22	23
Rendita Italiana 5 0/0	75 90	75 05
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	78 75
Detto Rothschild	— —	76 90
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1215 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

23 maggio 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La Borsa d'oggi era alquanto sostenuta nella Rendita, la quale dopo aver esordito 78 20 fine mese chiudeva 78 22 1/2 denaro. La pronta venne pagata 78 25.

Molto fermi i Prestiti pontifici.

Cattolico 78 80.

Blount 78 95.

Rothschild richiesto a 79 70, ma senz'affari per mancanza di venditori.

Il Turco 13 35 a 13 30.

Più deboli i cambi.

Francia lunga 107 75 3 mesi.

Id. breve 108 45 vista.

Londra 3/m 27 32.

Oro 21 74.

(Ore 4 1/2 pom.)

La Rendita si aggirava dapprima sul 78 22 1/2 fine mese, e in seguito ai corsi più fiacchi di Parigi finisce 78 17 1/2 a 78 20.

Il Turco oscillava fra 13 27 1/2 e 13 20, restando offerto a quest'ultimo prezzo.

FIRENZE	22	23
Rendita Italiana 5 0/0	78 — n	78 10 n
Napoleoni d'oro	21 75 c	21 75 c
Londra 3 mesi	27 23 »	27 23 »
Francia a vista	108 65 »	108 70 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	842 — n	842 — n
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1996 — »
Strade ferr. meridionali	— — »	318 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	900 — n	900 — n
Credito Mobiliare	632 — »	631 — fm
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 35 pom.)	22	23
Rendita Francese 3 0/0	68 05	67 95
» » 5 0/0	105 42	105 22
Banca di Francia	— —	3615 —
Rendita Italiana 5 0/0	72 20	72 05
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	156 —	156 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	219 —	210 —
Ferrovie romane, azioni	— —	50 —
Obbligazioni lombarde	220 —	230 —
Obbligazioni romane	227 —	228 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 23 —	25 23 1/8
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidato inglese	96 3/8	96 1/4

VIENNA	20	22
Mobiliare	131 60	133 10
Lombarde	72 —	73 25
Banca Anglo-Austriaca	63 80	64 80
Austriache	260 —	258 —
Banca Nazionale	827 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 56 —	9 55 —
Argento	102 65	102 40
Cambio su Parigi	47 35	47 25
Cambio su Londra	119 75	120 10
Rendita Austriaca	69 30	69 20
» » in carta	65 75	65 80
Union-Bank	60 50	61 —

BERLINO	20	22
Austriache	440 —	430 50
Lombarde	121 —	126 50
Mobiliare	223 80	225 —
Rendita Italiana	71 —	71 10
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

ANNO XVI 1876 Roma, Ufficio, Corso 219

LA LEGGE

ANNO XIV 1876 Roma, Ufficio, Corso 219

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. — *Giurisprudenza civile, commerciale e penale.* — Raccolta di *tutte* le sentenze della Corte di Cassazione di Roma. — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario.

II. — *Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.* — Asse ecclesiastico. — Tasse dirette e indirette. — Contravvenzioni. — Decreti e pareri del Consiglio di Stato. — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — Nomine e promozioni del personale delle avvocature erariali.

III. — *A.* Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

La LEGGE è il solo giornale che pubblicherà tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.

DIRETTORI:

Avv. **Giuseppe Saredo**, professore di Procedura civile nella Regia Università di Roma. — Avv. **Filippo Serafini**, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

La **Legge** si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. **40**, doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. **36**. — Ogni fascicolo L. **1 50**. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. **Pagamenti anticipati**. Si può pagare anche a rate semestrali e trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti (1866-1874) si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo** | **Roma**, *via del Corso*, N. 219.
Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al sig. **Marco Saredo**
Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.

Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda.

REPERTORIO GENERALE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

DI XIV ANNI (1861-1874)

ovvero Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di Appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicati nei 31 volumi del Giornale giudiziario-amministrativo **LA LEGGE**.

È già uscito il primo volume che abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni**. — È un grosso volume formato della **Legge** di oltre 700 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità Giudiziaria e amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 700 pagine della sola Parte I dalle seguenti cifre:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100 le parole *Cassazione*, 751; *Competenza* 800; *Esecuzione forzata* 500 *Prova*, 1103; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 550; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 430. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il **Repertorio** è una vasta **Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana**.

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.
PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria.
PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Quistioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi* e *Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari — *B)* Indice e tavola degli articoli, dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del **Repertorio**.

Il prezzo del **Repertorio** (pagamento anticipato) è di: L. **30**, pei non abbonati alla **Legge** — L. **20**, per gli abbonati (antichi e nuovi). Più L. **2** per la spedizione.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

DI

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dal Professor Pavesi nel 1867

Acido carbonico	grammi 2,4160	**La più gazosa**
Calce (ossido)	» 0,3097	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	» 0,0536	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	» 0,0544	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	» 0,0032	**La più medicamentosa**
Allumina (sesquiossido)	» 0,0305	delle acque ferruginose conosciute.
Soda (ossido)	» 0,0650	
Potassa (ossido)	» 0,0680	
Litina (ossido)	» 0,0160	
Acido silicico	traccie	
Acido solforico	» 0,0293	Si prende in ogni stagione tanto a digiuno
Cloro	» 0,0944	che a pasto, sola, col vino o col limone.
	» 0,0017	

OGNI LITRO D'ACQUA.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero, 3. (3)

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta N. 665

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 12 giugno 1876 nell' Ufficio della R. Sotto Prefettura in Viterbo si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

1. Tabella N. 6013 **Vasto fabbricato**, già ad uso di Convento, con Chiesa ed orto annesso, gravato di canone, in Vocabolo S. Pietro, sito in Viterbo, proveniente dall'Ordine Religioso dei P. P. della Penitenza sotto il titolo di S. Pietro in Viterbo, della superficie di ettari 1.66.10. Il fabbricato è del reddito imponibile di L. 261 ed è scoperto d'affitto. Il terreno annesso è dell'estimo di scudi 240 40. Affittato dal Demanio a Seraggi Romolo. **Prezzo d'asta L. 12,512 40.**

UNA DOZZINA COMPLETA LIRE **32**.



UN SERVIZIO DI

POSATE ARGENTATE

DI PRIMA QUALITÀ

simili alle più ricche d'argento

PER SOLE LIRE 32

12 cucchiai, 12 forchette e 12 coltelli

PER LIRE 17.

mezza dozzina di ciascun pezzo

Cucchiaini da caffè L. 8 50 la dozzina.

Deposito in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. *Spedizione* franca in *provincia* contro vaglia postale aumentato di Lire 3 per spesa di porto fino alla stazione ferroviaria più prossima al committente.

POSATE ARGENTATE — DI PRIMA QUALITA'

MEZZA DOZZINA COMPLETA LIRE **17**.

INTORNO AL MODO DI CUSTODIRE

I BACHI DA SETA

Istruzione compilata da R. Lambruschini. Quinta Edizione, riveduta dall'autore.

Prezzo L. 2, 40

Franca di porto, raccomandata nel regno L. 2, 80, all'estero L. 3.
Vendesi presso l'Agenzia Taboga Via Prefetti, 12 p. p. Roma.



Prezzo L. 6 con siringa

Deposito presso l'autore a Genova in Roma, farmacie Sinimberghi. Desideri, Berotti, Donati, Baker, Società farm., Garinei, Gentil, Loppi.

YDROCERASINE

o Moderatore della Traspirazione

Quest' acqua da Toeletta igienica fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione:

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute:

Essa a la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dal pedignoni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Prezzo L. 3 50.

Vendita presso l'agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

RECOARO

IMPRESA ANTONIANI

Apertura dal 1° maggio a tutto settembre

Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Plinio Schivardi.*

MAGAZZINO DI MOBILIA

al buon mercato

ROMA — *Via Propaganda Fide*, 8, 9 e 10 — ROMA

Mobilie di tutti i generi e novità, assortimento di mobili d'occasione usati, letti in ferro, completi.

Questo magazzino tiene stabilimento nell'Orfanotrofio delle Terme per intagli di cornici e dorature.

UNA PERSONA di civile famiglia, sui 35 anni, esperto nelle lingue italiana e francese, nella contabilità e corrispondenza commerciale, desidera trovare collocamento sia come segretario o come contabile presso qualche Ditta, Albergo o casa privata tanto in Roma che altrove.

Per informazioni dirigersi all'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

PESI INGLESI A RESSORT

TASCABILI

Massima semplicità e solidità. Garantiti precisissimi e di lunghissima durata. Adottati con immenso successo, stante il massimo loro buon prezzo

della portata di kilgr. 12 1/2 L. 2 50
» » 30 » 6



PESI TASCABILI

PER LETTERE

ad uso portafogli in metallo bianco inglese. Eleganti, precisissimi

della portata di gr. 30 L. 2 —
» » 100 » 3 50

PESA LETTERE A BILICO

DA SCRITTOIO

L. 10. — L. 40.

Si spediscono per ferrovia in provincia contro invio dell'importo, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

MACCHINE DA CUCIRE A PREZZI DI FABBRICA

L' ORIGINAL EXPRESS



L. 40

La migliore delle Macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro.

Nessuna fatica — Accessori completi — Piedistallo in ferro — Istruzione chiara e dettagliata.

L. 45 CON 5 GUIDE STRAORDINARIE

Stante la loro superiorità e preferenza queste macchine sono state falsificate; per garantire quindi il pubblico tutte quelle che non porteranno questa marca sono pessime contraffazioni.

ORIGINAL MACCHINE

L'ORIGINAL LITTLE HOWE



L. 85

a doppia impuntura, e a mano. Elegantissima. Di costruzione superiore ed accuratissima.

Il *non plus ultra* dell'arte meccanica. Garantita. Corredata di guide, accessori completi, istruzione, ecc.

Deposito e *vendita* in ROMA all'agenzia *A. TABOGA*, via de' Prefetti, 12, p. p. In provincia si spediscono per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1. 50 per l'imballaggio.

CURA DI PRIMAVERA

Pillole d'Estratto Idroalcoolico di Salsapariglia e magistero di zolfo per la cura radicale del sangue.

preparate dal chimico *Bertazzoli* sulla formola del prof. *G. Polli*

Eminentemente **depurative del sangue** scacciano gli umori acri, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle affezioni attenenti ad un vizio di sangue come erpeti, macchie acrimoniose, infiammazioni degli occhi, per effetto di acrimonia e sifilide, nelle emoroidi, piaghe croniche ed inveterate, scoli residuali, tigna, scabbia e per togliere le conseguenze lasciate da malattie nervose o dall'abuso del mercurio.

Scatola 2 50, franco di porto L. 2 90

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

INFANZIE DI

UOMINI CELEBRI

PER

Luigia Colet

Un volume ricco di 57 incisioni contenente le infanzie di Pico della Mirandola, di Bertrando du Guesclin, di Filippo Lippi, di Giacomo Amyot, di Agrippa d'Aubigné, di Pietro Gassendi, di Turenna, di Pascal e le sue sorelle, di Giovanni Bart, di due figli di Carlo I, di Rameau, di Alessandro Pope, di Beniamino Franklin, di Carlo Linneo, di Mozart, di Winckelmann.

Prezzo L. 2 50.

Franco di porto nel Regno L. 2 70

Vendibile in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12 p. p.

L'ABBICI'

di chi lavora

PER

EDMONDO ABOUT

Opera utile a tutti L. 2
Franco di porto nel Regno L. 2 10.

Dirigersi presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

BENZINA

rettificata e profumata

per togliere

QUALUNQUE MACCHIA

sopra stoffe di seta, lana, ecc.
Prezzo della boccetta cent. 80.

Tipografia dell'*Opinione*

TINTURA AMERICANA

ZEMPT

ammessa in varie Esposizioni

preparato dai signori ZEMPT profumieri francesi

Quest'ammirevole Tintura possiede la virtù di tingere i capelli, e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle e bruciare i capelli, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura Americana è universalmente adoperata e ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente cause nocive alla salute, e i numerosi concorsi che ha ottenuti in Europa sono prove della sua efficacia.

NB. Nell' istruzione annessa alla tintura si indica per isteso il modo d'usarla sia che si vogliano i capelli tinti in nero, come in castagno od in biondo. Badare alle falsificazioni pur troppo numerose.

Prezzo L. 6 In provincia contro vaglia postale, più le spese di porto.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p.

BIBLIOTECA DI RICREAZIONE ED EDUCAZIONE

VIAGGI STRAORDINARI

DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna. Tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti Un bel volume con incisioni L. 2 50.

Detta opera trovasi vendibile in **Roma**, all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti, n. 12 p. p. Viene spedita, contro invio del prezzo, aumentando Cent. 30.

BIBLIOTECA IGIENICA

L'IGIENE DEI VESTITI

per E. PAGLIA

Un bel volume di pag. 150 L. 1 50. Franco di porto nel Regno L. 1 60
Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p. Roma

CEMENTO

DELLA

PORTA DI FRANCIA (Grenoble)

Per evitare le contraffazioni, esigere *espressamente* sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo), e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **PORTE DE FRANCE e DELUNE et C.** in grandi caratteri.

Esigere egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumolard et Vallet; J. Arnaud Vendre et Carrière p. et f.; Aigoud frères, Dupuy de Bordes et Comp.**

Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l' impronta **Porte de France** da un lato e **Delune et Comp.** dall'altro.

AL REGNO DI FLORA

Roma, via del Corso, 3

articoli raccomandati della Casa Houbigant-Chardin di Parigi e Londra

Polvere de riso a base di bismuto, essa è il risultato della abile alleanza delle qualità rinfrescanti del *riso* con quella tanto conosciuta del *bismuto* di essere aderente ed invisibile, essa si fa di tutte le tinte cioè: rosa, bianca e rachel, e di tutti gli odori.

Polvere di riso. Pura di tutte le tinte, cioè rosa, bianca e rachel e a tutti gli odori.

Acqua d'Houbigant Acqua di Toeletta, la sua finezza è tale che molte persone l'adoperano per il fazzoletto.

Cold-Cream, Crême de Fraises per rinfrescare la pelle, L'esperienza a dato a conoscere che si possono serbare un tempo indefinito nel clima più caldo.

Crême nutritive à la duchesse, per la bellezza dei capelli.
Huile antique, Huille de noisettes, Huile d'amandes douces.
Estratti d'odore triplo raccomandati a grande varietà.
Sachets et Sultanes per profumare la biancheria e gli abiti.
Pastilles assortite di odori, per profumare gli appartamenti.
Saponi sopraffini assortiti di odore ragguardevoli per l'untuosità della sua pasta.
Vinaigre, Eau de lavande et Eau spiritueuse, a tutti gli odori.
Poudre pour poudrer les cheveux, bionda, bruna e nera.
Tutti questi articoli sono di fabbricazione superiore e di qualità eccezionali.

Si spediscono in tutte le parti del Regno dietro domanda al Regno di Flora, Roma.

AI SIGNORI MEDICI e FARMACISTI

SPARADRAPPO REVULSIVO di **TAPSIA** del Dottor REBOULLEAU

Preparato da LE PERDRIEL, *Farmacista*

Revulsivo indispensabile nelle *affezioni di petto, reumatismi, artritide,* ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature *Le Perdriel Reboulleau* solo preparatore. La **Pomata stibiata** e l'**Olio di crotontiglio** hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospedali di Francia e dell'Algeria, ed in oggi lo usano tutti i medici distinti dell'Europa. Una scatola di 5 pezzi L. 3. — Vendita all'ingrosso, 54, rue Sainte Croix de la Brétonnerie. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, N. 10 in Milano — Vendita in Roma nelle Farmacie: Sinimberghi, Garneri, Beretti, Marchetti, Selvaggiani, Marignani, ed in tutte le Farmacie d'Italia.

SOCIETÀ' RUBATTINO



SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da Napoli

Per BOMBAY (*via Canale di Suez*), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando *Messina, Catania, Port-Said, Suez* e *Aden*.
» ALESSANDRIA (*Egitto*), 1°, 13, e 28 di ciascun mese, alle 2 pom., toccando *Messina*.
» CAGLIARI, ogni sabato alle 2 pom.
(Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per *Tunisi*).

Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni mercoledì alle 2 pomeridiane, toccando *Maddalena*.
» LIVORNO, ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da Livorno

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom., toccando *Cagliari*.
» CAGLIARI, tutti i martedì alle 3 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pom. — (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortolì*).
» PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p. toccando *Civitavecchia* e *Maddalena*; e tutti i giovedì alle 3 pom. *direttamente* — e tutte le domeniche alle 10 antim., toccando *Bastia* e *Maddalena*.
» BASTIA, tutte le domeniche alle 10 antim.
» GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì giovedì e sabato alle 11 pom.
» PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.
» L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e San Stefano*), tutti i mercoledì alle ore 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi

In *Genova*, alla Direzione — In *Roma*, all'Ufficio della Società. Piazza Montecitorio — In *Civitavecchia*, al sig. Pietro de Filippi — In *Napoli*, ai signori G. Bonnet e F. Perret, — In *Livorno*, al signor Salvatore Palau.

XXI Anno — **Anno XXI**

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di Voltaggio presso Novi Ligure

sugli Appennini Liguri rimane aperto dal 15 maggio al 15 Ottobre. — Per schiarimenti rivolgersi al medico direttore *Dottor G. B. Romanengo in Voltaggio.*

Dep. g.le presso A. Manzoni e C. Via Sala, 10 Milano



Fabrica Via St-Denis, 77 PARIGI

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'insetticida Vicat divenne universale, nelle famiglie, ospedali, navi caserme ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. Pulci, cimici, ragnatelli, scarafaggi, formiche ecc. muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la boccetta L. **1. 50**, la 1/2 bocc. C. **90**, il 1/4 di bocc. C. **60**.

Insoffiatoi con polvere, L. **1. 20** e C. **60**.

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, Milano.

Vendita in Roma nella Drogheria Egidi B. Bonacelli, Piazza di Tor Sanguigna.

VICHY

(Francia, dip. dell'Allier) **Proprietà** dello Stato francese AMMINISTRAZIONE Parigi, Boulev. Montmartre 22

Grande-Grille. — Le affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Corso, da Paul Caffarel, Farmacia Marignani ed Ottoni. (1)

Un libro prezioso destinato ad un grande successo è

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

Un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità e benessere delle famiglie. Forma seguito al **Galateo Moderato**, e il titolo che porta spiega abbastanza lo scopo generoso a cui tende.

Prezzo L. 2 50 - franco di porto colla posta L. **2 80**.

Deposito in Roma all'agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p.